



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 49

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 dicembre 2015

L'anno 2015, il giorno 22 del mese di dicembre alle ore 09.30 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 400507 del 17/12/2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

DXLII

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI ANZALONE, GIOIA, MUSCARÀ IN MERITO AI PROVVEDIMENTI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ADOTTARE IN RELAZIONE AI RECENTI EPISODI DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI AUTISTI AMT.

ANZALONE (Gruppo misto)

Questa interrogazione è stata presentata a seguito dei recenti fatti che si sono verificati a bordo dei nostri mezzi pubblici e negli ultimi giorni alcuni autisti di Amt hanno manifestato con forza questo malessere, cioè il problema di questi fenomeni che si stanno verificando con una certa periodicità all'interno dei nostri mezzi. Momenti drammatici sia per i nostri utenti, sia per gli autisti e gli operatori del servizio pubblico.

Più volte era stato rappresentato all'interno di questa sala consiliare questo tema così importante e l'Amministrazione si era impegnata a suo tempo di reperire guardie giurate e, in collaborazione con la polizia municipale, effettuare alcuni servizi proprio per delimitare questi fenomeni così incresciosi.

Però una dichiarazione di pochi giorni fa del presidente di Amt, il quale asserisce che il problema non esiste, adesso le volevo chiedere, Assessore, se gli operatori, gli autisti e i cittadini sono dei visionari, oppure se il problema è reale e concreto, e se l'Amministrazione intende in qualche maniera intervenire.

Quindi il 54 è volto proprio per capire se l'Amministrazione intende, al di là degli annunci in cui si parla di acquisti di autobus blindati o quant'altro, se l'Amministrazione concretamente vuole intervenire per arginare questo fenomeno e se in qualche maniera volete intervenire e parlare con il presidente di Amt le cui dichiarazioni troviamo perlomeno fuori tempo e fuori luogo.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Effettivamente rispetto alle dichiarazioni dell'amministratore unico di Amt, forse siamo tutti dei visionari, mi domando, perché stamattina abbiamo presentato questo articolo 54, visto che lui ripete che il problema della violenza sui bus non esiste.

Forse sono stati visionari anche i sindacati, quando il 25 settembre 2014 chiedono un incontro con il Prefetto, dove denunciano episodi di violenza sugli

autobus. E parliamo di settembre 2014. Secondo incontro in Prefettura il 10 agosto 2015, i sindacati denunciano di nuovo gravi situazioni di violenza sui mezzi pubblici, quindi probabilmente anche qua i sindacati forse hanno avuto delle notizie errate rispetto a quanto comunicato dall'amministratore unico di Amt, dottor Ravera, al quale tra l'altro tramite lei, Assessore, chiedo che venga qui in Consiglio e in Commissione e ci dica sulla base di quali dati sostiene che non c'è stato assolutamente un incremento di episodi di violenza rispetto agli anni precedenti. Che poi comunque anche questo non vuol dire niente, perché se comunque c'erano già prima e continuano ad esserci, significa che chi ha gestito l'azienda, non ha fatto nulla per venire incontro a questo problema.

Nel contempo però l'azienda ha ritenuto di dover mettere delle guardie giurate nella sede di via Montaldo, per tutelare non si sa bene cosa. Forse magari si volevano tutelare dai lavoratori, che in qualche modo andavano a protestare proprio per le condizioni in cui lavorano.

Mi pare che i sindacati abbiano fatto un grosso lavoro per venire incontro all'azienda. Hanno anche indicato quali sono le linee più a rischio, gliele elenco Assessore. La linea 9 in Valpolcevera. Nel Ponente la linea N2, nel Levante la linea 607. Qui c'è una grossa lista alla quale sino ad oggi non è stata data nessuna risposta.

I sindacati non si limitano solo a questo, ma vengono anche a proporre quali sarebbero le soluzioni, come ad esempio il rinforzo della chiusura degli autobus già in servizio, l'inserimento nei capitolati dei nuovi autobus della richiesta di una cabina di guida completamente separata, e anche di un controllo con telecamere. Infine anche la possibilità di avere un pulsante collegato direttamente con le forze dell'ordine che, in caso di necessità, venga incontro alle richieste degli autisti.

Quindi chiedo a lei, Assessore, a questo punto cosa si è fatto per venire incontro a queste esigenze.

ASSESSORE DAGNINO

Questa problematica è all'attenzione dell'Amministrazione ormai da mesi e all'attenzione dell'azienda. Sulle dichiarazioni sappiamo tutti che le dichiarazioni sulla stampa possono essere parziali. È all'attenzione dell'Amministrazione e dell'azienda, e ha trovato un punto di formalizzazione nell'incontro, una sorta di accordo con le organizzazioni sindacali, datato 8 settembre 2015. Contemporaneamente gli incontri in Prefettura, anche alla presenza dell'azienda, hanno portato a risultanze di coinvolgimento delle forze dell'ordine che ci racconterà poi la collega Fiorini.

Questo tema è aggredito da diverse parti. Le tematiche messe all'attenzione delle organizzazioni sindacali, stanno prendendo gambe, le hanno già prese, e sono seguite dalle organizzazioni sindacali passo per passo. Le linee più a rischio sono state individuate ed è stato attivato un servizio di guardie giurate nelle notti più problematiche, quelle di venerdì e sabato. Questo contratto, questo appalto che è stato fatto, proseguirà anche nel prossimo anno. Le linee più a rischio, per quanto riguarda questo tipo di servizio, sono state concordate anche con Questura e

Prefettura ovviamente per integrare le varie attività, anche perché c'è stato bisogno dell'autorizzazione da parte della stessa Prefettura per fare questo intervento.

Per quanto riguarda ovviamente gli autobus che verranno acquistati, che stanno arrivando acquistati dalla Regione Liguria, è chiaro che saranno dotati, per scelta fatta inizialmente, di tutta una serie di dispositivi di sicurezza, telecamere, cabina rialzata, eccetera.

Per quanto riguarda invece gli autobus che abbiamo, sui quali è davvero più difficile intervenire, perché sono anche vetusti, si è messo a punto, proprio anche con la collaborazione dei lavoratori, un accorgimento per poter chiudere la cabina di guida. È stato concordato il tipo di protezione e nei prossimi mesi cinquanta vetture saranno allestite da questo punto di vista, e poi altri cinquanta successivamente. Questo, dato che sono autobus vetusti, è stato un accorgimento tecnico che ha avuto un po' di problematiche, ma davvero i sindacati hanno partecipato, l'hanno concordato tecnicamente assieme.

Inoltre, l'azienda si costituirà parte civile per richiedere il risarcimento danni agli aggressori. Anche lì, al di là dell'azione che può fare il singolo autista nei confronti ovviamente di casi di questo tipo, ci sarà proprio la richiesta di risarcimento danni anche rispetto ai danni sul mancato servizio, sulla necessità di interrompere il servizio. Un'azione forte.

Perciò noi non sottovalutiamo per nulla problematiche. Se guardiamo i numeri, i numeri assoluti di questi casi, non sono un numero assolutamente alto. Anche ieri quando c'è stato l'incontro con le autiste donne, che ovviamente si trovano in una situazione forse ancora più delicata rispetto agli uomini, sono emersi dei numeri limitati. Ma secondo me, io lo ripeto sempre, non è un problema di numeri assoluti, è un problema anche di percezione di sicurezza per quanto riguarda ovviamente la tutela dei lavoratori, ma anche per quanto riguarda la tutela della comunità.

Problematiche di sicurezza ormai ci sono, è la nostra società, ci sono sui treni, io prendo il treno tutti i giorni, e non dico spesso ma qualche volta assisto a momenti di tensione tra controllore e gli utenti. Ce ne sono nei pronti soccorsi. Situazioni del genere ce ne sono in diverse realtà. Noi dobbiamo lavorare per far sì che si continui a prendere l'autobus, cercheremo proprio davvero di fare un'azione anche di informazione in questo senso. Più cittadini prendono l'autobus e più la situazione è sicura. Dobbiamo evitare che questo elemento che noi aggrediamo per questo, diventi un disincentivo per quanto riguarda i cittadini ad utilizzare il mezzo pubblico, perché più lo prendiamo il mezzo pubblico e più la situazione è una situazione di normalità. Comunque, noi non sottovalutiamo assolutamente il tema. Difatti, adesso vediamo l'altro aspetto.

ASSESSORE FIORINI

Soltanto alcune parole a completamento di quello che è il quadro rappresentato dalla collega, che naturalmente è un quadro condiviso dalla Giunta.

Che la sicurezza sui mezzi Amt sia comunque una priorità per l'azienda, per l'Amministrazione, ma per la città, è rappresentato anche dal fatto che questo tema

è stato costantemente all'attenzione della Prefettura e del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nell'ambito di questo quadro, come ricordava il consigliere Muscarà, vi sono stati diversi incontri con il Prefetto, le rappresentanze sindacali e l'azienda. Come ha sottolineato il Prefetto, il tema della sicurezza sui nostri mezzi di trasporto pubblico, è un tema complesso che deve prevedere diverse azioni, ovvero il concorso delle forze dell'ordine con l'attivazione di misure di autoprotezione da parte dell'azienda, così come ha rappresentato la collega Dagnino, e da parte della collettività tutta e dell'Amministrazione.

Da questo punto di vista, vorrei far presente che vi è, proprio a seguito di questo percorso, un'ordinanza questorile che ha intensificato i dispositivi di vigilanza, prevenzione e controllo da parte delle forze dell'ordine, e questo proprio sulle linee che sono state indicate dalle rappresentanze sindacali e dall'azienda come quelle esposte a maggior rischio e negli orari in cui era stato sottolineato che vi era maggior bisogno in questo senso. Ed è un primo aspetto, quindi un concorso delle forze dell'ordine rafforzato sulla base di un'ordinanza apposita questorile.

Un secondo aspetto è che l'azienda come misura di autoprotezione si avvale anche di un servizio di vigilanza privata, che però non poteva effettuare un certo tipo di servizi per il tipo di autorizzazione che aveva. Da parte del Prefetto è stato emesso un decreto prefettizio, che ha autorizzato all'esercizio di funzioni di vigilanza sui mezzi pubblici proprio l'istituto di vigilanza che ha ricevuto l'incarico da parte dell'azienda.

Un terzo aspetto è quello che già altri Consiglieri mi hanno chiesto in precedenti articoli 54, cioè un servizio che la polizia municipale svolge a supporto del controllo della bigliettazione, che naturalmente non è volto alla prevenzione e alla repressione dei reati, perché così non può essere. È un servizio che anche in passato la polizia municipale ha svolto, che viene pagato, retribuito dall'azienda che è finalizzato a quello che è il controllo della bigliettazione. Ma nel tema dell'estensione di quella che è una presenza sui mezzi da parte di pubblici ufficiali, da parte di cittadini, il tema naturalmente si incrocia con la possibilità di rappresentare una maggiore percezione di sicurezza da un lato, e dall'altro nell'affiancare in operazioni che spesso possono comportare l'identificazione di una persona, se uno è privo del documento di identità, ma tutto questo nei limiti rigorosi di quelle che sono le competenze della polizia municipale. E sempre, se del caso, con il doveroso supporto delle forze dell'ordine che non viene fatto mancare.

Questo per dare una dimensione di cornice e del fatto che diverse misure e tra l'altro sotto il coordinamento della Prefettura e con il concorso di tutte le parti che hanno contribuito e stanno continuando a contribuire, ad una sempre migliore definizione di quello che è il quadro.

ANZALONE (Gruppo misto)

Ringrazio la Giunta e l'Amministrazione per queste puntualizzazioni, soprattutto per questi chiarimenti.

Sui numeri, assessore Dagnino, quello che noi abbiamo sono solamente in pratica gli eventi più eclatanti. Purtroppo quotidianamente sui mezzi pubblici si verificano tantissimi piccoli eventi anche di natura tipo il borseggio, che molti anziani non denunciano neanche più. Quindi è un fenomeno reale, e quindi questa particolare attenzione da parte dell'Amministrazione in qualche maniera ad intervenire e a limitare questi fenomeni, denota almeno in questo caso specifico una particolare attenzione e quindi posso ritenermi sereno.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Ringrazio gli Assessori. Penso che l'assessore Dagnino abbia centrato il problema, quando dice che c'è una mancata percezione di sicurezza, perché questo sarebbe un deterrente forte. Anche solo le telecamere a bordo dei bus, sarebbero già quello un deterrente che in qualche modo limiterebbe sicuramente questi casi.

Bene le guardie giurate, mi auguro che siano sempre in numero maggiore e soprattutto una cosa di cui nessuno ha parlato, la figura del Vtv, il verificatore dei titoli di viaggio, che attualmente è un tipo di lavoro che viene svolto sotto organico e avrebbe necessità di essere incrementato, anche perché secondo me su un autobus di diciotto metri due Vtv sono pochi, proprio per questi motivi di cui abbiamo parlato.

Comunque, ringrazio gli Assessori e mi auguro che il problema vada migliorando nei prossimi mesi.

DXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UN AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DEGLI ASCENSORI DI BORGO INCROCIATI.

REPETTO (Udc)

Ho esposto più volte a questa Amministrazione appelli, affinché gli ascensori di cui è fornita la nostra città vengano valorizzati al massimo e godano di un'attenzione particolare. Mi riferisco soprattutto alla manutenzione.

Non possiamo permetterci in una città come Genova, sviluppata in verticale, di trascurare questi mezzi. L'anno scorso avevo presentato un 54 per avere notizie sull'ascensore di Borgo Incrociati, quello di via Imperia, che aveva subito gravi danni a causa dell'alluvione. Mi rendo perfettamente conto che gli ingenti danni che ha subito l'impianto, hanno comportato di conseguenza ingenti lavori di ripristino, ma ad oggi l'ascensore è sempre fermo e i cittadini della zona si sono rivolti a noi, che già in passato ci siamo occupati di questo problema, per lamentarsi giustamente dei disagi che sono costretti a subire a causa di questo disservizio.

L'assessore Dagnino nel febbraio scorso ci aveva detto che eravamo nella fase di affidamento di questa gara di lavori, quindi vorrei un aggiornamento della situazione.

ASSESSORE DAGNINO

Come diceva, consigliere Repetto, l'ascensore che da Monte Grappa va in via Imperia, si parla di questo, specifico perché quelli che da piazza Raggi vanno a Monte Grappa, che sono due, il primo è già in servizio, il secondo verrà ultimato nelle prossime settimane, perciò parliamo di quello che da Monte Grappa va a via Imperia, perché gli altri due sono sistemati. Quelli che da piazza Raggi vanno a Monte Grappa.

Questo è vero, ha subito gravissimi danni, l'acqua è entrata, ha danneggiato tutti gli organi meccanici, gli organi elettrici. Bisogna praticamente rifarlo *ex novo* questo ascensore, con un intervento che si presenta molto complicato e costoso.

La progettazione è completata, e si è in fase di incarico. La cosa si è complicata dal fatto che l'Ustif, che è l'ufficio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che governa tutti gli impianti a fune, ha dichiarato che quell'ascensore non ha caratteristiche di servizio pubblico, ma è legato soltanto a condomini, perciò non ha caratteristiche di servizio pubblico.

Ora siamo in contatto, l'azienda è in contatto con i condomini di via Imperia proprio per vedere una nuova gestione di questo ascensore, una gestione che veda anche un coinvolgimento degli stessi condomini, perché di fatto serve solo loro.

Si tratta di ascensori che negli anni sessanta, ce ne sono molti in città, negli anni sessanta ascensori legati ad interventi edilizi che furono passati all'azienda di trasporto, però il Ministero non lo ha riconosciuto come ascensore a servizio del trasporto pubblico.

Da parte dei condomini c'è apertura da questo punto di vista, perché per loro è evidentemente molto importante, perciò si sta costruendo anche questa nuova gestione. Diciamo che i lavori una volta che partiranno, e siamo quasi alla partenza, prenderanno un tempo di quattro mesi più i collaudi. Sappiamo che i collaudi degli impianti a fune sono sempre delicati e hanno bisogno di un po' di tempo.

REPETTO (Udc)

Assessore, mi pare che l'impianto va fatto *ex novo*, quindi una fase di incarico, le caratteristiche non sono più di servizio pubblico mi ha detto, cioè c'è un servizio in cui vengono coinvolti anche i cittadini di quella zona, cerchiamo di aiutarli a velocizzare questo tipo di problema, onde i nostri concittadini di questa zona possano finalmente utilizzare un mezzo molto importante per loro.

DXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO IN MERITO AL POR DI PRÀ. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI E PROSPETTIVE.

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Ci risiamo, Assessore, sulla domanda, sul quesito, sull'argomento. Per fortuna invece i lavori sono quasi terminati. Infatti il mio quesito si rivolge proprio a questo, fare un po' lo stato dell'arte, mi pare a questo punto in positivo, su quanto è già stato concluso.

Però due quesiti io glieli pongo. Intanto quando inauguriamo, quando riusciamo ad aprire questo lotto, almeno il lotto B, quello famoso via Taggia stazione, rotonda di via Cordanieri, quando possiamo dare inizio all'utilizzo di questo tratto di nuova strada.

Poi, l'altro quesito che le pongo, è relativo alla vecchia stazione di Prà. Se riusciamo a rimetterla in sesto, a ristrutturarla.

Il terzo quesito è se ci può dare qualche notizia circa l'utilizzo di questi locali. Cioè se ad oggi c'è qualche ipotesi di occupazione, ovviamente lecita e legittima, contrariamente a quello che è successo nel passato. Questo per quanto riguarda il lotto in oggetto.

Poi, già che ci siamo, Assessore, se ci può dare qualche ulteriore elemento, visto che i lavori mi sembrano abbastanza avanti anche per quanto riguarda il lotto A, rotonda via Cordanieri, Biomedica, la parte confinante con il territorio di Pegli.

Qui mi pare che non siamo proprio in linea con i tempi con la parte già conclusa e che dovrebbe partire a breve. Almeno così spero.

L'interrogazione ha solo questo scopo, avere qualche notizia positiva, che spero lei ci possa dare oggi stesso.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie Caratozzolo. Mi permetta una battuta. Potremmo io e lei definire le nostre domande e risposte una sorta di «Por minuto per minuto», ma ne sono ben felice, nel senso che mi dà l'opportunità di affermare formalmente che nelle prossime ore si aprirà la strada, che peraltro lei ha la possibilità di controllare anche più di me, vivendo in quella realtà. Devo dire che nella misura in cui quasi quotidianamente mi reco *in loco*, prende sempre più corpo nella sostanza.

Io credo, non se ne abbiano a male gli altri rappresentanti istituzionali, o comunque gli abitanti che si collocano negli altri Por della città, ma credo che davvero si possa dire che quel contesto nei prossimi mesi, ma già oggi sta assumendo un contesto che dal punto di vista della riqualificazione è davvero una delle parti più belle della nostra città.

Credo che nel momento in cui nelle prossime ore si concluderà il cantiere, perché di fatto è un cantiere in corso d'opera, lo si constata quotidianamente, anche a conclusione della riqualificazione dell'Aurelia e della realizzazione della nuova piazza per il mercato, e con il recupero che giustamente lei mi ricorda della vecchia

stazione, io credo che entrerà veramente nel vivo il regime del nuovo percorso viario.

Sulla stazione recentemente avevamo trattato io e lei, siamo ancora valutando dal punto di vista degli spazi la possibilità, anche se mi pare ci siano delle difficoltà serie dal punto di vista della razionalizzazione, in che misura quei locali sono in grado di poter accogliere la polizia municipale. Mi pare che ci siano delle difficoltà proprio in termini di spazi.

Il tema del chilometro zero del mercato è noto. Una parte di questi locali. Io credo che poi, d'accordo con il Municipio, con il consigliere delegato Chiarotti, ma anche con il Consiglio comunale, con lei la possibilità di fare un ragionamento naturalmente mettendo in sicurezza quella parte di stazione, evitando quindi un uso improprio, pensare ad un utilizzo nel caso in cui non fosse possibile ospitare la polizia municipale, un utilizzo che tenda a valorizzare una serie di attività sia culturali, sia dal punto di vista associativa, ma anche imprenditoriale, di quella parte di territorio. Mi viene in mente il pesto ad esempio, come ci siamo già detti più volte.

Mi permetto anche di fare una considerazione in riferimento a Levante, nel senso che siccome in più di una circostanza alcuni giornali hanno scritto delle cose che francamente non stanno né in cielo, né in terra. Vorrei ricordare che il parco di Levante in questo momento è in corso di aggiudicazione la procedura di gara, qualcheduno sosteneva non ci fosse la sostenibilità economica, quindi in questo modo i fondi sono sempre stati disponibili, altrimenti sarebbe paradossale, non si poteva naturalmente attivare la gara.

Quindi direi che la tempistica, in virtù anche del fatto che c'era la possibilità di uno scivolamento legato ad avere dimostrato che una serie di spese sono state effettuate, finanziate attraverso la normativa che ci permetteva, come lei ben sa, di poter giustificare, motivare con la Regione anche per quanto riguarda il parco di Levante, che è una situazione che naturalmente è leggermente più indietro, come è stato più volte illustrato. Lo ricordo ancora, andremo alla realizzazione di una pista di atletica con un campetto, spogliatoi, la sistemazione del verde che è una sistemazione naturalmente amplissima, che io credo andrà a riqualificare anche questo una parte significativa. Una pista ciclabile.

Poi vedremo insieme, naturalmente stiamo ragionando su come garantire l'aspetto che forse anche lei più volte ricordava, che è quello manutentivo, che è un aspetto altrettanto importante, perché lì hai quasi la certezza se non te ne occupi per tempo, di riqualificare in maniera importante e significativa e poi lasciare andare. Assolutamente l'impegno dell'Amministrazione, mio, ma credo suo e di tutti coloro che hanno a cuore quella parte di territorio, sarà assolutamente puntuale e determinato.

Dalle ore 10.00 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

CARATOZZOLO (Gruppo misto)

Intanto per ringraziare l'Assessore. E mi fa piacere anche dire che per l'ennesima volta l'Assessore mi conferma cose positive, per cui attendiamo con ansia queste prossime ore, che io le confermo, perché stamattina ero proprio lì, lei mi dice seguì direttamente *de visu* proprio perché sono lì, e mi è stato detto che se oggi non dovesse piovere, stanotte parte il tutto.

Quindi io credo che si possa dare già una buona notizia e che stanotte dovrebbe essere aperto il nuovo tratto della viabilità di Prà.

La ringrazio, Assessore, per la sua costante abnegazione nei riguardi del territorio. Spero che lo stesso possa fare anche per il futuro per la parte rimanente ovviamente da concludere.

DXLV

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI PASTORINO E PIANA PER AVERE INFORMAZIONI SU VIALE CHIALE: FAMIGLIE ISOLATE, SU VIA COSTA D'ERCA: CASE DA METTERE IN SICUREZZA. ALLUVIONE DEL 2014 L'EMERGENZA CONTINUA.

PASTORINO (Sel)

A un anno esatto, un anno meno un giorno dall'interrogazione a risposta immediata del 23 dicembre 2014, io in quest'aula ringraziai l'assessore Crivello per il supporto che ha dato alla Val Cerusa, e anche ai tecnici che hanno seguito questa alluvione del 19 agosto e del 10 e 12 novembre 2014. Quindi io ho la coscienza pulita. Ho ringraziato i tecnici e l'Assessore competente un anno fa.

Adesso, a distanza di un anno, i comportamenti dei tecnici del Comune, dell'ingegner Pinasco e dell'ingegner Gatti che sono i responsabili, e dell'Assessore e del suo staff, devo ritirare i ringraziamenti perché ci sono due situazioni che si sono incancrenite in Val Cerusa, cinque famiglie isolate con l'unica possibilità di andare a casa un sentiero di cinquecento metri, oppure passare dal fiume sul guado, che quando piove come oggi, oggi sono isolati. E due famiglie in via Costa d'Erca, proprio sotto i viadotti dell'autostrada, anche loro con la casa ancora piena di materiale dell'alluvione. Materiale portato anche dai viadotti dell'autostrada.

In entrambe le situazioni il Comune si trova davanti due grosse aziende, Autostrada in via Costa d'Erca ed Enel in via Chiale, perché c'è un ponte Enel che dopo due o tre giorni dall'alluvione avevamo già individuato, i tecnici, l'Assessore ed io, come soluzione alternativa per dare il passaggio carrabile ai cittadini. Ed Enel promette e non mantiene.

In via Costa d'Erca, idem. La società Autostrade promette di mettere in sicurezza per quello che gli compete, è un anno che promette e non mantiene. Già nella seconda interrogazione a risposta immediata, articolo 54, del 5 maggio 2015

io dicevo che non può il Comune permettersi di fare il forte con i deboli e debole con i forti. Il Comune, la Giunta, l'Assessore e i tecnici. E lo ripeto.

Quindi a distanza di sei mesi, io dico le stesse cose, bisogna che questi enti rispettino il Comune e rispettino i cittadini. Le responsabilità sono che le due società, Autostrade ed Enel, sono inadempienti e il Comune non sa far rispettare i cittadini di questo Comune. In primis, la Giunta. In secondo, i tecnici preposti.

PIANA (Lega Nord Liguria)

La preoccupazione è molta e il riconoscimento di quanto fatto, comunque è dovuto. Siamo consapevoli del fatto che a seguito degli interventi che si sono svolti immediatamente nei mesi successivi agli eventi alluvionali, sicuramente anche sul piano triennale dei lavori pubblici sono state inserite ingenti risorse per mettere in sicurezza diversi interventi franosi, che sono stati affrontati giustamente nel regime della somma urgenza in occasione di quegli eventi alluvionali.

Purtroppo, incomprensibilmente uno di questi fenomeni franosi è forse sfuggito ad una situazione di verifica territoriale e ad oggi, come ricordava il collega che mi ha preceduto, non è stato oggetto di alcun intervento né di messa in sicurezza, né di ripristino complessivo del rivo, del corso d'acqua e delle pertinenze adiacenti alla strada e alle case che, seppur ricadendo in territori privati, incombono sulla viabilità pubblica.

Ci sono poi alcuni nuclei familiari completamente isolati da più di un anno, due di questi sono un fratello e una sorella che hanno più di novant'anni ciascuno, che sono fortemente preoccupati, perché non solo non è arrivato ancora alcun intervento risolutivo, ma continuano a ricevere sostanzialmente comunicazioni formali da parte della Città metropolitana e della Regione relative al guado, del quale erano concessionari del torrente che alla fine di quest'anno sarà sostanzialmente revocato e sarà reso inagibile. Con la conseguenza che anche quando il torrente non è in piena, non potrà essere utilizzato.

Ci sono stati notevoli incontri che si sono susseguiti, io sono arrivato dopo in quest'aula consiliare rispetto al ciclo amministrativo, e quindi ho perso un po' di mesi di intervento, ma ricordo benissimo un incontro che siamo riusciti ad ottenere sul territorio ai primi del mese di ottobre, nel quale sostanzialmente Regione, Comune, Enel erano addivenuti ad alcuni accordi, che poi non si sa bene in che termini siano stati sottoscritti. Ed è in questo senso anche che va l'iniziativa di oggi, quella di mettere anche agli atti, non solo quindi rispetto ai rapporti che ci sono stati nei mesi precedenti, questo tipo di situazione, e capire come il Comune ha intenzione di muoversi nei prossimi mesi per risolvere questa situazione.

Io so bene che l'Amministrazione ha ben chiara la situazione, mi auguro che però arrivi a dare delle risposte in tempi certi.

ASSESSORE CRIVELLO

Lungi da me fare polemica. Credo che dal punto di vista dei giudizi sul lavoro di ognuno di noi, siamo tutti soggetti ad essere giudicati, dal Presidente della

Repubblica a scendere passando attraverso gli Assessori e anche i Consiglieri comunali. Il riferimento secondo me, è anche ad alcuni doni.

Per quanto riguarda invece la coscienza, sono certo di avere una coscienza, al di là del giudizio di merito sul mio operato, che è limpida e candida come l'acqua di sorgente.

Per cui, naturalmente se arrivano dei ringraziamenti, credo che sarebbe falso e tendenzioso affermare che i ringraziamenti non facciano piacere ad ognuno di noi. Tuttavia al di là dei ringraziamenti, cerco sempre di fare del mio meglio nel rispetto delle regole, però cercando di difendere tutti. In particolare, ho un difetto, che forse provo a difendere i più deboli. Non so se si possa definire tale. E non certamente i più forti. La ritengo quasi un'offesa, ma comunque è legittimo in politica fare anche queste affermazioni.

È la Regione Liguria che recentissimamente, perché non so nemmeno se abbiamo il tempo e lo spazio per poterlo fare dal punto di vista dei minuti a disposizione, che recentemente, in virtù della scadenza del termine di validità della concessione del greto che era stata rilasciata dal Genio civile, mi riferisco al guado naturalmente, ha comunicato ai titolari che nessuna demolizione io credo, ma che non verrà rinnovata per motivi di sicurezza.

Naturalmente nessuno di noi ha mai abbandonato la situazione, consapevoli della delicatezza del quadro dove ci troviamo, del nucleo di abitazioni, seppur poche, ma come tutti i cittadini hanno diritto ad essere ascoltati, assistiti per garantire la raggiungibilità delle loro abitazioni.

Io non ho difficoltà a dire che sto cercando anche rapporti con Enel nazionale, in virtù delle risposte che ci sono state da parte di Enel, che cerca di donare, consegnare al Comune un ponte che non è a norma. Francamente non si capisce quale sarebbe l'interesse, visto che poi quel ponte va demolito.

Il problema è solo la tempistica, perché per quanto riguarda la volontà di questa Amministrazione, vi è anche il triennale che testimonia un finanziamento di 2 milioni teso a riguardare anche la costruzione di un nuovo ponte.

Abbiamo dato, si è concordato recentissimamente con Enel, che effettuerà nel minor tempo possibile, d'intesa ovviamente con gli uffici comunali, la verifica idraulica del tratto di corso d'acqua compreso tra il ponte comunale di via alla Chiesa di Chiale e il ponte Enel per verificare se è possibile realizzare al posto degli attuali ponti fuori norma, un unico ponte carrabile a norma posizionato in modo tale che è possibile consentire, mediante la costruzione di due raccordi stradali in sponda destra, il collegamento veicolare con via delle Fabbriche. Quindi la volontà è ferrea.

Nel frattempo stiamo anche valutando ancora recentemente con i tecnici, che non hanno ragione di essere difesi, ma che si stanno adoperando e lavorando in virtù anche delle indicazioni precise che vengono dal mio Assessorato, così il mio staff, stiamo verificando anche la legittimità di eventuali provvedimenti sindacali atti a consentire la realizzazione lungo i sedimi privati di un percorso veicolare soprattutto per i mezzi di emergenza, collegati in qualche modo a via delle Chiale con il suddetto nucleo di abitazioni.

Su via Costa d'Erca attenzione, perché io voglio avere tutti gli spazi per poter agire naturalmente nel rispetto delle norme. Stiamo parlando di una situazione, recentemente Autostrade si è impegnata, ed è attualmente in corso di approvazione, un progetto per il ripristino, il rinforzo, la regimazione delle acque, la raccolta delle acque superficiali che interessano in qualche modo, però i sedimenti sono di proprietà della società Autostrade e non è che posso imporre non rispettando le regole e le leggi. Stiamo parlando di una strada privata che in qualche modo collega via Fabbriche con quell'abitazione che sappiamo di cosa parliamo.

Io sto verificando anche, quindi rispetto alle considerazioni che stavo facendo poc'anzi, la legittimità, e lo farò nelle prossime ore, la fattibilità anche di un intervento congiunto, un intervento privato con volontari e con il Comune per sgomberare o smaltire, perché poi si pone anche un problema di dove smaltire, la discarica, la caratterizzazione anche del materiale. Parliamo di circa duecento metri cubi, quindi non si tratta di poca roba.

PASTORINO (Sel)

A proposito di coscienza, io ho la coscienza molto più limpida di chiunque, e fanno testo gli atti che ho fatto in questo anno a proposito della Val Cerusa e le giornate che sono stato lì a soccorrere i miei conterranei.

Per quanto riguarda il resto, io mi rivolgo a lei, presidente Guerello, ho bisogno dell'aiuto del Consiglio, perché questa vicenda per i canali istituzionali che ho seguito in questo anno, ha portato a questo. A distanza di un anno, ho dovuto ritirare i ringraziamenti. Quindi ho bisogno di coinvolgere il Consiglio comunale, i Consiglieri, una Commissione e io mi impegnerò a offrire la focaccia ai Consiglieri. Ma naturalmente una Commissione consiliare, che si rendano conto in che condizioni siamo, e vorrei che foste presenti a vedere la condizione della Val Cerusa in questo momento.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Io spero che lei voglia accogliere anche la disponibilità a fare una Commissione, ma soprattutto sono un po' preoccupato dai toni, o meglio, dai contenuti della risposta, perché c'eravamo lasciati secondo me con un quadro diverso di prospettiva di interventi.

Ponti non a norma. Credo che lungo il tratto del Cerusa lo siano tutti, lo sa benissimo, lo sono anche quelli di proprietà comunale, o meglio, dei quali il Comune è titolare delle concessioni. Si è ragionato a lungo di un accordo bonario con Enel finalizzato alla possibilità di usufruire di quella struttura per poter attraversare il fiume, con l'impegno però da parte del Comune di un aiuto sostanziale sulla mitigazione del rischio idraulico di quell'infrastruttura.

Parliamo di una via comunale che, seppur pedonale, credo che ad un anno di distanza debba essere assolutamente ricostituita. Se andiamo a ragionare di demolizione, realizzazione di un nuovo ponte, strada alternativa in sponda, credo che a questo punto sarebbe forse meglio rivedere determinati tipi di posizioni e ragionare di nuovo nel frattempo almeno sul ripristino della passerella pedonale.

DXLVI**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA PER AVERE INFORMAZIONI SUI TAGLI ALLA CULTURA OPERATI DALLA REGIONE (TEATRO DELLA TOSSE, ARCHIVOLTO, SUQ).****CHESSA (Sel)**

Il governatore Toti nel presentare il bilancio regionale, ha rispolverato al contrario una infelice e cinica espressione di un Ministro del governo Berlusconi, il ministro Tremonti, quando diceva che con la cultura non si mangia. Il Governatore ha detto che con la cultura si mangia. Mi sembra ancora forse più cinica dell'espressione di Tremonti questa, quando nel frattempo viene tolto proprio il pane di bocca a chi fa cultura in questa regione e in questa città.

Devo dire anche che ci sono delle diversità politiche, e la diversità di come si può giudicare il valore della cultura da una visione di destra o da una visione di sinistra. Quella di destra è solamente quella dei grandi eventi e del turismo, e mi sembra una visione molto limitata, molto miope.

Io ho sentito una settimana di trasmissioni su Radiotre molto interessante subito dopo i fatti di Parigi, una settimana in cui si sono fatte trasmissioni che erano volte a più cultura, meno paura. Già solo questo, secondo me, vale molto di più che pensare che la cultura serva solamente per il turismo.

Poi la mistificazione dei grandi eventi. Se si vuole fare un grande evento, già solo quello basta per coprire le spese di tutti gli enti, le associazioni, i soggetti artistici che venivano prima finanziati con dei fondi regionali. Penso che per fare un grande evento, mezzo milione di euro possa essere sufficiente a coprire un solo grande evento. Mentre invece nel frattempo fino adesso non venivano pagati a pioggia dei fondi, ma venivano dati secondo dei progetti che, come dice anche la dottoressa Rando, che il grande evento siamo noi. Il nostro lavoro sul territorio sia del quartiere, sia a livello nazionale. È tutto il lavoro che fa il teatro dell'Ortica, che fa il Suq con i detenuti, con altre realtà di grande debolezza, tutto questo viene azzerato.

Infine, da notare anche la grande capacità di ascolto dell'assessore Cavo. Qui il consigliere Grillo si lamenta sempre che non convochiamo mai gli Assessori regionali, sarà convocata per una Commissione immagino su questo tema e vogliamo vedere se viene, visto che non risponde a nessuno degli interlocutori che hanno chiesto un incontro con lei.

Infine, invece mi compiaccio che questa Giunta e questo Assessorato abbia fatto un ottimo lavoro per portare a compimento quello che sarà un teatro di valenza nazionale con la fusione del teatro Stabile e l'Archivolto.

ASSESSORE SIBILLA

Grazie consigliere Chessa. Sicuramente è un tema di assoluta importanza e una Commissione a inizio anno è necessaria.

Il lavoro sulla cultura è stato tanto, la cultura di Genova è cresciuta molto ed è riconosciuta a livello nazionale e internazionale. La cultura ha subito molto, nel senso che ha visto scomparire Provincia, ha visto scomparire fondazioni, Carige, quindi sono tre anni che si lavora e si lavora costantemente nel trovare nuovi equilibri, nel fare efficienza senza derogare alla qualità. Quindi questo allarme che lei ci dà, è estremamente importante, perché non vorremmo mai che gli sforzi fatti da questo Comune, poi siano vanificati da altri enti pubblici.

Cerco di rispondere puntualmente ad alcune domande che lei ha fatto scritte inerenti proprio il teatro della Tosse, all'Archivolto e al Suq. Intanto il settore sapete, come detto, oltre a venir vedere meno la partecipazione di alcuni enti, ha visto anche il cambio complessivo della legge ministeriale, quindi il cambio di regolamenti. E anche la diversa contribuzione nazionale.

Parlando del teatro della Tosse che è stato riconosciuto peraltro con orgoglio del territorio, con orgoglio della città come Tric, quindi di rilevanza nazionale, lo Stato ha addirittura aumentato il contributo di 675 mila euro. L'impegno degli enti locali è quello di partecipare per un 40 per cento, quindi 270 mila euro.

Noi conosciamo bene, abbiamo studiato a fondo in questi anni l'efficienza, il conto economico, la bravura, la qualità culturale, l'impatto sociale, i tanti lavoratori che ci sono dietro ad ogni teatro. Il Comune ha scelto di mantenere un contributo. Di questo 40 per cento, il Comune ne dà il 60 per cento e la Regione il 40 per cento. Il Comune ha scelto comunque di mantenere un contributo più alto non di 161 mila euro, ma di 190 mila euro, proprio conoscendo le criticità del conto economico per adeguarsi nel tempo.

La Regione in realtà è stata strettamente legata al dettame di legge, dando un contributo di 108 mila euro, ma addirittura ricomprendendo in questo contributo 30 mila euro per le attività estive che ovviamente il teatro non può rendicontare al Ministero e ricomprendendo in questi 100 mila euro anche 20 mila euro per le attività sul territorio regionale.

In sostanza, il teatro della Tosse che già per legge è tenuto ad una produzione, ad una ospitalità estremamente performante, si trova ad avere in meno questi contributi su cose peraltro che non può rendicontare.

Passiamo all'Archivolto. L'Archivolto è stato riconosciuto centro di produzione teatrale, riceve da parte del Governo un fusto flusso di 570 mila euro. Anche qui il Comune ha mantenuto un contributo stabile. Diciamo che per legge non saremmo, come ente, tenuti a dare contributi, ma è evidente che la scelta storica, la scelta attuale, la scelta futura è il riconoscimento di un teatro che fa una grande qualità artistica, che fa un presidio del territorio, che fa una funzione importante sociale, che ha numerosi, importanti attori. In questo caso, il Comune ha mantenuto il contributo stabile, la Regione ha dato un contributo su bando di 10 mila euro in relazione al 2014, in cui la Regione aveva dato un contributo di 120 mila euro sugli eventi, un contributo di 200 mila euro sul bando «Salva teatri» e un contributo ulteriore di altri 15 mila euro. Quindi capite bene 335 mila euro, 2015 10 mila euro.

Da ultimo, parlando del Suq che noi sosteniamo come festival con una cifra di 30 mila euro, il taglio della Regione in realtà non riguarda i fondi alla cultura, ma riguarda i fondi formativi sull'intercultura, che fanno sempre capo all'Assessorato Cavo, che sono stati tagliati.

CHESSA (Sel)

Grazie assessore Sibilla. Però è chiaro che per poter valutare bene la portata, la gravità delle decisioni fatte dalla Regione Liguria sul tema cultura e sui teatri, sarà veramente necessario fare una Commissione, alla quale dovrà essere invitata anche l'assessore Cavo. Grazie.

Alle ore 10.29 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
4	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
5	Burlando Emanuela	Consigliere	A
6	Canepa Nadia	Consigliere	P
7	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
8	Chessa Leonardo	Consigliere	P
9	Comparini Barbara	Consigliere	P
10	De Benedictis Francesco	Consigliere	A
11	De Pietro Stefano	Consigliere	P
12	Farello Simone	Consigliere	P
13	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	A
14	Gozzi Paolo	Consigliere	A
15	Lauro Lilli	Consigliere	A
16	Lodi Cristina	Consigliere	P
17	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
18	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
19	Muscara' Mauro	Consigliere	P
20	Nicolella Clizia	Consigliere	P
21	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
22	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
23	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
24	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
25	Pignone Enrico	Consigliere	P
26	Putti Paolo	Consigliere	P
27	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P

28	Russo Monica	Consigliere	P
29	Salemi Pietro	Consigliere	P
30	Veardo Paolo	Consigliere	P
31	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Anzalone Stefano	Consigliere	D
2	Balleari Stefano	Consigliere	D
3	Baroni Mario	Consigliere	D
4	Campora Matteo	Consigliere	D
5	Gioia Alfonso	Consigliere	D
6	Grillo Guido	Consigliere	D
7	Musso Enrico	Consigliere	D
8	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	D
9	Piana Alessio	Consigliere	D
10	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 35 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

(Appello)

DXLVII **ILLUSTRAZIONE** **CRUSCOTTO** **SOCIETÀ**
PARTECIPATE.

GUERELLO – PRESIDENTE

Colleghi, iniziamo con l'illustrazione del cruscotto delle società partecipate che è il punto n. 1, poi riterrei opportuna una Conferenza dei capigruppo in ordine ai lavori.

ASSESSORE MICELI

Farò una brevissima illustrazione di questo documento, un po' perché lo conoscete già, siamo alla seconda edizione, un po' perché la giornata è molto piena di impegni e quindi non farò perdere molto tempo.

Cos'è il cruscotto, già lo sapete. Questo strumento di controllo sulle società partecipate che abbiamo definito e previsto nel regolamento sugli indirizzi sulle partecipate, sul controllo delle partecipate. È uno strumento di controllo direzionale, che opera su tre profili temporali *ex ante*, cioè accogliendo quelle che sono le previsioni di *budget*, concomitante cioè proponendosi l'analisi degli scostamenti che in corso d'anno si verificano rispetto al budget iniziale, ed *ex post* in quanto definisce poi i dati di consuntivo e la loro corrispondenza a quelli che erano i dati iniziali di previsione del budget stesso.

Inoltre è uno strumento di dialogo concomitante, bidirezionale direi attraverso un software, tra Comune, soggetto preposto al controllo, e aziende stesse. Questa piattaforma informativa e di dialogo tra l'ente e le società partecipate incide sia sugli aspetti economico finanziari, sia sugli aspetti gestionali. Vedrete all'interno poi del documento, ci sono delle schede che per ogni società analizzano quelli che sono gli aspetti gestionali, operativi delle società stesse.

Come può evolvere ancora nelle prossime edizioni proseguendo su questo discorso di principalmente trasparenza nei rapporti tra il Comune, azionista e le società? Può diventare uno strumento di controllo societario nella segnalazione delle criticità della gestione, ed è la corrispondenza della gestione stessa a quelli che sono gli obiettivi dell'ente. Può diventare uno strumento di regolazione del servizio nella verifica del rispetto degli standard dei servizi stessi per l'utenza, per quelle società che svolgono servizi pubblici. Può diventare uno strumento di controllo contrattuale nella verifica del rispetto delle prescrizioni contrattuali dei livelli di servizio, in un'ottica di ottimizzazione organizzativa.

Mi limito a dire come è composto. Poi ovviamente dalla lettura, dall'analisi del documento stesso, ne trarrete tutte le informazioni che possono interessarvi. C'è una parte introduttiva che illustra qual è il perimetro dell'analisi, la struttura e i principali contenuti del documento. La struttura del sistema delle società partecipate del Comune. C'è una sezione di carattere generale, che permette di avere una comparazione generale, globale, comparativa del sistema stesso. E poi c'è una sezione di dettaglio, che è focalizzata su ogni singola società partecipata.

Le informazioni che contiene, riguardano le proiezioni di chiusura dell'esercizio 2015 con i dati ovviamente che abbiamo a disposizione all'attualità. Sapete che poi i bilanci 2015 vengono chiusi a febbraio/marzo, e i dati di consuntivo li abbiamo solo dopo. Ma al momento possiamo fare delle proiezioni, anche se abbastanza attendibili, visto che siamo a dicembre.

Vero è che questo lavoro è stato fatto a ottobre, novembre, quindi presenta dati ancora parziali. Poi, per certe situazioni, per certi elementi...

Giorgio, se non interessa nessuno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per cortesia, effettivamente è difficile ascoltare le parole dell'Assessore. Chi deve parlare, se può o non farlo o andare dietro l'aula. Grazie.

ASSESSORE MICELI

Dicevo, presenta le proiezioni di chiusura dell'esercizio 2015. I dati di chiusura dell'esercizio 2014 che è l'ultimo bilancio approvato e per alcuni elementi, dati storici rilevati da esercizi precedenti, in genere dal 2012 in poi.

Ovviamente tralascio quelli che sono gli aspetti, le *slide*, i prospetti che troverete all'interno sulla composizione complessiva del sistema delle partecipate, e vado alla sezione generale che presenta gli andamenti triennali comparati delle aziende controllate rispetto a quelle che sono le dimensioni economiche finanziarie, organizzative e gestionali.

Per quanto riguarda la dimensione economico finanziaria delle società, troverete il valore della produzione, che in pratica è la rappresentazione in termini monetari del volume dei ricavi nella loro articolazione complessiva, il risultato operativo che è la differenza tra il valore e i costi di produzione, il risultato netto, l'utile o la perdita, il patrimonio netto che rappresenta la consistenza, la capacità della società di fare fronte ai propri impegni con mezzi propri, l'indebitamento finanziario e la posizione finanziaria netta. Inoltre, sempre la parte generale per ogni società presenta elementi di carattere gestionale e organizzativi, cioè la consistenza e la composizione degli organici, la dinamica del costo del lavoro e la sua incidenza sui costi di produzione, il costo medio del personale per azienda e per ogni categoria di azienda stessa.

Un flash di sintesi, raffrontando il sistema Comune con le società controllate. Questo raffronto ci restituisce questi dati sintetici. Il Comune di Genova ha un numero di addetti medi di 5.728 contro i 4.683 delle società partecipate. Il Comune di Genova presenta un costo complessivo di 213,139 milioni, contro 216,368 delle società partecipate e controllate. Il costo medio è per il Comune di 37,21, per le società controllate di 46,20.

Sempre nella sezione generale troverete quella che è una tabella che indica qual è l'incidenza sul bilancio del Comune di Genova e del costo delle partecipate, comprendendo tutte le varie voci che rappresentano questo dato di incidenza sul bilancio del Comune, al netto di quelli che sono i trasferimenti che arrivano da altre fonti, tipo per il Tpl i 65 milioni che arrivano dalla Regione, o dallo Stato, o

per Amiu quella che è la tariffa. Questo dato lo troverete nella tabella relativa a questo dato, che contiene anche quello che è il costo dell'indebitamento del bilancio del Comune di Genova contratto a favore delle società.

Andando avanti molto velocemente, nella sezione di dettaglio, per ogni azienda del gruppo troverete queste informazioni. Una panoramica dell'azienda ovviamente, cioè il profilo della società stessa, la *governance*, quelli che sono gli organi sociali, le nomine, la durata e i compensi, il sistema delle partecipazioni, cioè l'analisi degli andamenti economico patrimoniali, quindi lo stato patrimoniale ed il conto economico. Questi dal 2012 al 2014, per quanto riguarda lo stato patrimoniale. Dal 2012 al 2015, per quanto riguarda la situazione economica. Quindi sarà possibile fare un raffronto dell'andamento, del *trend* operativo della società stessa.

Il valore e i costi della produzione dal 2012 al 2015, la gestione finanziaria straordinaria, cioè al di là della gestione ordinaria, le analisi di dettaglio dei ricavi e dei costi. Questo è un elemento abbastanza importante, perché per alcune società troverete tabelle che riguardano le linee di attività che producono ricavi, quali sono i costi di quella linea di attività, quali sono i margini per ogni singola linea di attività e qual è il numero degli addetti medi che operano su quella linea di attività. Un dato riteniamo abbastanza importante e significativo, perché rappresenta la gestione ordinaria analizzata più in dettaglio.

Per alcune società (Amiu e Spim) troverete anche il bilancio consolidato. Quelle società che lo adottano.

Le verifiche di condizioni di solidità patrimoniale, che praticamente troverete un diagramma con tre linee. Una che rappresenta il patrimonio netto, una che rappresenta qual è la linea che rappresenta il 2446, cioè la soglia al di sotto della quale la società si trova in una situazione di 2446, cioè di perdite superiori ad un terzo del capitale sociale. Poi, il risultato operativo.

Nella sezione di dettaglio oltre alla struttura organizzativa per ogni società troverete gli organici, l'andamento del costo del personale, quello che è il personale anche in distacco, quelle che sono le risorse impiegate per lavoro flessibili, impieghi e costi, le dinamiche della contrattazione nazionale aziendale e – questa è una novità – il piano di fabbisogno delle singole società che l'hanno proposto. Sapete che con le linee di indirizzo sulle società partecipate, abbiamo previsto che al momento in cui la società presenti una situazione di fabbisogno di assunzioni, deve presentare un piano del fabbisogno che deve essere approvato dalla Giunta. Poi, troverete infine il dettaglio degli incarichi esterni configurabili quali consulenze.

Nelle sezioni di dettaglio, io mi fermerei qui perché potrei continuare, illustrando scheda per scheda quello che trovate per ogni società. Però in qualche maniera l'ho già anticipato. La panoramica dell'azienda, il sistema delle partecipazioni, i costi della produzione, i valori della produzione, sono tutti dati molto dettagliati che trovate all'interno del cruscotto stesso. Lo pubblichiamo oggi sul sito internet, voi ce l'avete nella cartella, ci saranno occasioni prossime future

per eventualmente parlare in maniera più dettagliata e rispondere alle vostre esigenze di ulteriori chiarimenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se è per parlare in merito al cruscotto, do la parola ai Consiglieri che si sono prenotati. Su altri argomenti no, perché faccio una capigruppo.

GRILLO (Pdl)

È semplicemente una proposta. Assessore, non è possibile che questo argomento era iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocazione che ci è pervenuta qualche giorno fa, mentre questo elaborato è stato messo in cartella questa mattina alle 9:30. A me personalmente è pervenuta in questo momento. Quindi non è possibile pratiche, anche se questa ovviamente non è una pratica ma un'informativa utile al Consiglio, perché parliamo di società partecipate, con tutte le problematiche che queste al loro interno ci rappresentano quotidianamente, non è possibile avere una relazione sintetica su un documento così consistente, senza che ovviamente i Consiglieri poi possano entrare nel merito.

Quindi propongo a lei, Presidente, nel mese di gennaio, poi mi dica se non è sua facoltà, raccoglieremo le firme, una seduta monotematica del Consiglio comunale affinché i Consiglieri, rilevato, preso atto di questo elaborato, possano nel merito intervenire. Perché non è possibile ascoltare delle relazioni introduttive e non fornire in tempi adeguati la documentazione che ci consenta di entrare nel merito.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questa per la verità era un'illustrazione, per cui io credo che si possa più utilmente forse andare in Commissione per poter affrontare domande, interloquire. L'Assessore per esempio ha anche delle *slide* preparate, cosa che in Consiglio di solito non utilizziamo, in Commissione potrebbero essere utilizzate in maniera utile per fare chiarezza. Questo lo penso io e credo in questo senso anche di andare sul coordinatore delle Commissioni. Tuttavia, in alternativa va benissimo anche in Consiglio.

COMPARINI (Lista Marco Doria)

Io vorrei fare una domanda per una curiosità personale. Posso farla? Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se è su questo argomento, certamente.

COMPARINI (Lista Marco Doria)

È su questo argomento. Io ho trovato molto interessante l'illustrazione dell'assessore Miceli, la domanda è questa. Rispetto al passato, io non so niente di come avvenisse prima, quali sono stati i cambiamenti nella presentazione di questo documento, perché mi sembra molto dettagliato, molto preciso, credo che la lettura

sarà davvero interessante. Mi chiedo se è sempre stato fatto così, oppure se avete fatto delle modifiche per rendere più chiaro il tutto. Ma è proprio una curiosità.

ASSESSORE MICELI

Questa è la seconda edizione, perché il cruscotto è nato l'anno scorso, ed è un po' la prosecuzione di quella che era la 575. Ovviamente è uno strumento che di anno in anno cerchiamo, ci proviamo quantomeno, poi se ci riusciamo non lo so, di migliorare.

La composizione, la struttura è rimasta identica. Abbiamo aggiunto altre informazioni che l'anno scorso non c'erano. Per esempio, nell'analisi degli andamenti economico patrimoniali trovate la rappresentazione dello stato patrimoniale del conto economico dal 2012 al 2015. L'anno scorso non c'era. Trovate le linee di attività e i loro margini operativi e gli addetti impiegati, quello che ho detto prima, per linee di attività che l'anno scorso non c'era. E così via. Quest'anno abbiamo aggiunto anche i dati relativi al personale in distacco di ciascuna società e il piano di fabbisogno del personale, che deriva dalle linee di indirizzo sulle partecipate di qualche mese fa, che l'anno scorso non c'era.

La struttura è sostanzialmente identica, stiamo cercando di migliorarla man mano nell'accrescere i dati informativi e nello scendere sempre più in dettaglio nell'analisi delle società. Però fondamentalmente la struttura è la stessa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie Assessore di queste precisazioni.

Convoco la Conferenza dei capigruppo, alla quale però riterrei utile che partecipassero, oltre che gli uffici naturalmente, anche il Segretario generale, gli assessori Miceli e Dagnino. Grazie

(Dalle ore 10.50 alle ore 11.38 il Presidente sospende la seduta)

DXLVIII

RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 431 – PROPOSTA N. 47 DEL 17/12/2015: «SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI ATP S.P.A. RISERVATO AD AMT SPA. DAL PIANO DI CONCORDATO IN CONTINUITÀ DI ATP ESERCIZIO SRL, OMOLOGATO DAL TRIBUNALE DI GENOVA IN DATA 30 OTTOBRE 2014. INDIRIZZI DELL'AZIONISTA COMUNE DI GENOVA».

GUERELLO – PRESIDENTE

Colleghi, riassumo brevemente cosa si è deciso in Conferenza dei capigruppo. La Conferenza dei capigruppo ha preso atto del dibattito che si è svolto ieri in Commissione e delle richieste di una nuova Commissione in relazione alla delibera proposta Giunta al Consiglio n. 431.

Per quello che riguarda la giornata di oggi, andiamo avanti con le delibere e le mozioni. Facciamo una sosta di un'ora intorno alle 13.00 e poi finiamo i lavori. Domani mattina si svolgerà una Commissione alle 9.30 in relazione alla proposta n. 431 n. 47 del 17 dicembre 2015, e provvederò oggi stesso a riconvocare il Consiglio comunale per domani. L'appello si svolgerà alle 13.00. Quindi a seguito della Commissione, poi vi sarà al Consiglio comunale. Quindi verrà la notifica che prevederà la convocazione alle 12.00, l'appello entro le 13.00.

VILLA (Pd)

Non sono assolutamente d'accordo con il mio capogruppo che mi ha rappresentato e la Conferenza dei capigruppo che ha deciso di fare Consiglio domani pomeriggio alle 13.00.

Io credevo, come ho proposto ieri in Commissione, eravate presenti alcuni di voi, che si potesse fare tranquillamente Consiglio nella settimana tra Natale e Capodanno. Mi sembra abbastanza sorprendente per questo Consiglio questa strana mania di non riunirsi durante le vacanze natalizie. Mi sembra strano, perché tanti dei miei colleghi, io per primo, abbiamo detto che eravamo presenti. Credo che altrettanto la Giunta si mettesse e si organizzasse per poter essere tale. Mi sembra strano fare le cose di corsa, come abbiamo detto, in una Commissione di domani mattina, dove tra l'altro abbiamo chiesto di audire dei soggetti che non so se poi saranno presenti o meno, che erano i sindacati, e che erano comunque il presidente di Amt e degli altri.

Io credo e spero che entro domani mattina queste persone abbiano già dato la propria disponibilità a venire a raccontarci di questa delibera, e se loro sono d'accordo. Volevamo sapere, la domanda che ho fatto alla Segreteria generale, cortesemente ieri mi ha risposto, se anche la Città metropolitana doveva esprimere comunque un parere relativamente a questo. Per quello che mi riguarda, io dichiaro di nuovo e per l'ennesima volta la mia disponibilità a lavorare in questo Consiglio, e invito tutti i colleghi della Giunta e penso anche alcuni Consiglieri che mi hanno già ribadito la loro presenza durante le vacanze natalizie, per votare questa delibera. Quindi affrontarla con tutta la serenità e il tempo che ci vuole, almeno per me che forse arrivo dopo gli altri, ci arrivo più tardi, perché la mia intelligenza è sicuramente inferiore, a ragionare una delibera così importante che parla dei soldi dei genovesi, che parla di 1,2 milioni di euro che il Comune comunque deve spendere e di questa cosa assolutamente io credo che da luglio dell'anno scorso ad oggi avessimo tutto il tempo per ragionarne. Ma siccome non si è portata questa delibera in Consiglio, io sono a ribadire di nuovo che potevamo avere un po' più di tempo per studiarci la cosa, anziché porci una questione così urgente.

Io rispetto le opinioni di tutti, ma volevo ribadire anche in questa sede consiliare le mie intenzioni, che non sono quelle evidentemente condivise dalla Conferenza dei capigruppo.

Io ricordo e spero, ho saputo che probabilmente anche il Consiglio regionale si fermerà e lavorerà durante la settimana tra Natale e Capodanno, credo che anche

questo Comune potesse fare altrettanto, invitando tutti i nostri Assessori e tutti i dirigenti del Comune di Genova a lavorare durante quella settimana.

PANDOLFO (Pd)

Fatta la premessa che la sede del Consiglio comunale, poiché la discussione su questo tema si è appena svolta all'interno della Conferenza dei capigruppo, non ha trattato tra l'altro il tema della sospensione dell'attività del Consiglio, anzi, ha cercato l'intesa rispetto alla delibera che ieri in Commissione non è stata deliberata, ma anzi sarà all'attenzione domattina dei Consiglieri che hanno la libertà allo stesso modo di evidentemente non farla passare al vaglio dell'aula, quindi rendendo inutile la convocazione del Consiglio comunale di domani pomeriggio, che potrà invece essere convocato con molto piacere il 29 dicembre. Come del resto, la maggior parte di materia, visto che ne abbiamo per i beati, di trattazione delle Commissioni che vogliamo calendarizzare da qui alla fine del 2015, per poter poi trattare con un Consiglio comunale anche corposo il 29 dicembre. Grazie Presidente.

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Io senza entrare nel merito delle problematiche, in quanto tutti i Consiglieri devono avere i modi e i tempi di cui hanno bisogno per approfondire quello che siamo chiamati a deliberare e a considerare e a votare. Quello che lamento fortemente, vorrei dire denuncio, è il modo di lavorare di questa Giunta che costringe se stessa, ma noi, all'ultimo momento, che sia Natale, che sia Ferragosto, cose che non sono nel piatto da tre giorni, sono nel piatto da un anno e mezzo.

Io volevo mostrare il mio disappunto, per non dire di più, davanti a questo modo di lavorare.

DXLIX RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 166 – PROPOSTA N. 14 DEL 04/06/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E COMMERCIALI E LE ATTIVITÀ DI SVAGO NELLA CITTÀ DI GENOVA – PROVVEDIMENTI PER IL CONTRASTO DELL'ABUSO DI ALCOL».

DL (65) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 426 – PROPOSTA N. 45 DEL 17/12/2015: «RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2665 DEL 24/09/2015 EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA C.L. SRL NEI CONFRONTI DEL COMUNE».

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Come già prospettato ieri in Commissione, su questo tipo di pratiche che riguardano impegni così cospicui da parte del Comune, noi chiediamo alla Giunta una maggiore attenzione per quello che riguarda l'informativa al Consiglio, perché purtroppo anche ieri la Commissione poi si è dilungata su altri argomenti, e non c'è stata possibilità di approfondimento.

Per cui, la mia proposta, non abbiamo fatto emendamenti, non abbiamo fatto ordini del giorno, anche perché si tratta di una pratica si può dire di voto obbligatorio, visto che c'è un ordine del tribunale, però al tempo stesso come Consiglio comunale vorremmo evidenziare la difficoltà dei Consiglieri di poter approfondire la conoscenza dell'argomento di quello per cui vanno a votare, per cui chiedo alla Giunta una soluzione in un certo senso magari a posteriori per poter conoscere meglio questi argomenti.

Non mi riferisco solo a questa pratica, anche se questa è molto importante, però anche ad altre che magari gli uffici sanno che sono in divenire e che quindi avrebbero bisogno di un approfondimento maggiore, anche magari di una Commissione.

ASSESSORE CRIVELLO

La ringrazio, ma avrei comunque chiesto al Presidente di poter fare questa brevissima considerazione. Lei ha fatto un ragionamento più generale, ma in virtù anche dello svolgimento della Commissione ieri, che è noto a tutti i partecipanti

ma non solo, io do la disponibilità mia, dei nostri tecnici per poter nel 2016, con tutto il materiale, ricordando come abbiamo peraltro ricordato brevemente ieri, che vi è un ricorso ulteriore, un appello da parte dell'Amministrazione. Tuttavia non c'è nessuna ragione per cui ci si debba sottrarre dal condividere e socializzare tutto il materiale, compreso il materiale fotografico a disposizione in materia rispetto a lavori che – ricordo – sono iniziati nel 2004, quindi undici anni fa.

Quindi la nostra disponibilità è totale.

GUERELLO – PRESIDENTE

Intanto vado a nominare gli scrutatori: Campora, Pastorino e Muscarà.

Pastorino mi chiede la parola per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PASTORINO (Sel)

Questa è una pratica che si riferisce a un debito di 700 mila euro circa su un'opera che è il canile pubblico comunale di monte Contessa, che è costato circa 1,6 milioni. Quindi abbiamo speso per costruire questo canile più della metà di causa legale, a causa dell'impresa che aveva vinto la gara che aveva, a detta dei tecnici del Comune, lavorato all'inizio male, quindi è stata disdettata ed è stato dato il lavoro ad un'altra impresa. Il canile è stato finito, e a causa delle perizie tecniche completamente errate, perché il tribunale ha stabilito questo, andiamo ad indennizzare l'impresa con 700 mila euro.

È un atto dovuto, non possiamo fare altro che prenderne atto, però la città di Genova, i cittadini pagano il canile due volte a causa del cattivo lavoro fatto dai nostri tecnici. Io spero che siccome in questo ciclo amministrativo abbiamo già pagato dei debiti fuori bilancio, sempre a causa di questi contenziosi, io spero che l'Amministrazione guardi nelle pieghe di queste pratiche a vedere se ci sono delle responsabilità.

Noi non possiamo tutte le volte prendere atto, votare e pagare come banche, quindi chiedo all'Amministrazione, in questo caso questa, di guardare bene cosa sta succedendo, perché non vorrei che, a seguire, altre pratiche fossero condotte in modo superficiale e poi magari tra quattro, cinque anni il Consiglio comunale in carica deve trovarsi nelle condizioni in cui mi trovo oggi io. Perché se dipendesse da me, non voterei questa pratica. Andrei a cercare chi ha fatto queste valutazioni completamente errate. Visto che siamo a questi punti, mi sottoporro a questo sforzo e la voterò.

GRILLO (Pdl)

Ieri in sede di Commissione consiliare su questo provvedimento ho rilevato dalla relazione di essere state oltre venti le ordinanze, i provvedimenti adottati dagli uffici e le conseguenti deliberazioni da parte della Giunta. Quindi una pratica complessa che ha comportato ovviamente delle verifiche da parte degli uffici e poi anche di conseguenza dei relativi provvedimenti di Giunta.

Il Consiglio comunale su questo tipo di pratiche approva ovviamente la delibera di base, quella che stabilisce che l'opera deve essere realizzata, in questo

quanto riguarda gli introiti e le proporzioni della suddivisione costi/benefici. Questa era una questione che probabilmente, fosse stata allegata alla pratica, sarebbe stato molto più opportuno ai fini di fornire al Consiglio comunale la documentazione completa.

L'articolo 7 in vigore prevede che al Comune, quindi non c'è scritto in questo caso se la competenza sia della Giunta o del Consiglio comunale, in quanto genericamente Comune, vengano trasmessi gli atti del consorzio relativi al bilancio, al consuntivo, ma soprattutto al piano pluriennale di attività. Considerato che questo consorzio credo operi bene, nel senso che credo che sia molto ben curato sia nelle parti esterne che nelle parti interne degli edifici, noi riteniamo che sia opportuno, soprattutto in riferimento a quanto prevede lo statuto, che a partire dal prossimo anno ci sia anche un rendiconto dettagliato costi/benefici. Ma quello che più ci interessa, è il piano pluriennale, quello in atto, per verificare che scadenza ha questo piano pluriennale, se ha la scadenza che coincide ovviamente con la durata della convenzione, oppure se riguarda un periodo oltre.

In questo senso, quindi chiediamo, come già abbiamo evidenziato ieri, che nel corso del 2016 queste questioni relative a questo consorzio siano quantomeno approfondite in sede di Commissione.

Per quanto riguarda la delibera, esprimiamo il nostro voto favorevole.

Esito della votazione della proposta n. 46 del 17/12/2015: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità alla proposta n. 46 del 17/12/2015: concessa all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per quello che riguarda la delibera proposta dalla Giunta al Consiglio n. 431, proposta n. 47 del 17 dicembre 2015, verrà convocata una Commissione domani mattina e verrà riconvocato un Consiglio con questa pratica nella giornata di domani.

DLII**MOZIONE N. 82 DEL 11/12/2015 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI LODI E FARELLO: «CASA DELLA
SALUTE IN VALPOLCEVERA».****Premesso che:**

in data 18 luglio 2012 è stata approvata dal Consiglio del Municipio V Valpolcevera la Mozione sulle strutture sanitarie in Valpolcevera che evidenziava la necessità di costruire in Valpolcevera una Casa della Salute, considerata un presidio essenziale, strategico ed irrinunciabile;

in data 15 aprile 2014 è stata approvata dal Consiglio Comunale di Genova una mozione su Costruzione Casa della Salute in Valpolcevera che impegnava il Sindaco e la giunta a definire un accordo con Regione e ASL 3 Genovese per chiarire le modalità e i tempi relativi all'acquisizione dell'area individuata, alla progettazione della struttura, alla definizione dei tempi e dei criteri di realizzazione e a trovare conferma dalla Regione dell'inserimento della realizzazione della piastra sanitaria e del finanziamento dell'opera sul FE 2014/2020 con le indicate soluzioni di copertura dei costi";

in data 31 ottobre 2014, con DGR n.1369 la Regione Liguria ha previsto lo stanziamento di 4 milioni di euro per la realizzazione della Casa della Salute in Valpolcevera nell'ambito della ripartizione dei Fondi sviluppo e coesione 2014-2020;

in data 2 aprile 2015 è stato firmato un Protocollo di intesa tra Regione Liguria, Comune di Genova, Municipio V Valpolcevera, Asl 3, CGIL, CISL e UIL con l'obiettivo di valutare i passi compiuti da Asl 3 in merito allo studio di fattibilità dei progetti inerenti la Casa della Salute in Valpolcevera, da compiersi entro la prima decade del mese di settembre 2015;

in data 14 dicembre 2015 verrà discussa in consiglio municipale quinto una mozione che ha come oggetto la casa della salute in Valpolcevera;

Considerato che:

dagli organi di stampa è emersa la volontà della Regione Liguria e della Asl3 di creare la Casa della Salute nell'ex Ospedale Pastorino a Bolzaneto.

Attualmente l'ex-Ospedale Pastorino ospita servizi di grande importanza per la Valpolcevera, tra i quali l'Hospice Gigi Ghirotti, il Centro di Educazione Motoria e 44 posti letto di RSA, il cui spostamento, in toto o in parte, si renderebbe necessario per la creazione della Casa della Salute sempre in base a quanto dichiarato attraverso gli organi di stampa l'ex-Ospedale Pastorino dovrebbe ospitare il CUP, gli sportelli amministrativi e gli studi medici attualmente siti in via Bonghi a Bolzaneto.

Sottolineato che:

la Valpolcevera continua a soffrire di una carenza e di un progressivo depauperamento dell'offerta sanitaria, la necessità di liberare in toto o in parte i locali dell'ex-Ospedale Pastorino ad oggi occupati da Hospice Gigi Ghirotti, Cem e Rsa deve imprescindibilmente tradursi nello spostamento dei suddetti servizi in un'altra struttura presente in Valpolcevera e non nella cancellazione degli stessi, la cui conseguenza sarebbe un ulteriore impoverimento dell'offerta sanitaria della vallata la Casa della Salute della Valpolcevera non può ridursi ad un semplice poliambulatorio, ma deve intendersi come la sede pubblica dove trovano allocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina Generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali" (www.salute.gov.it), in grado di rispondere alle esigenze della popolazione della vallata.

La Valpolcevera ancora oggi soffre delle mancate scelte non solo relative alla costruzione della Casa della Salute ma anche della mancata realizzazione dell'Ospedale di Ponente.

si impegna il Sindaco e la Giunta a:

- chiedere a Regione Liguria e ASL 3 quale sia il progetto strategico della sanità in Valpolcevera a partire dalla casa della salute;
- chiarire con Regione Liguria e ASL 3 la localizzazione, l'offerta socio sanitaria integrata e quali costi e tempistiche sono previsti per la realizzazione del progetto "Casa della salute";
- a illustrare il modello di Casa della Salute che si intende realizzare in modo da valutare la conformità delle aree sulla base di valutazioni tecnico – sanitarie e non di semplice disponibilità patrimoniale e finanziaria;
- a valutare, nell'ambito del processo di riorganizzazione del patrimonio del Comune, la possibilità di acquisire un'area da destinarsi alla realizzazione di una Casa della Salute in Valpolcevera;
- a concordare con la Regione Liguria entro marzo 2016 la localizzazione del nuovo Ospedale del Ponente e della Valpolcevera

Proponenti: Lodi, Farello (Pd).

LODI (Pd)

Rispetto a questo tema, è un tema tutto di questa Amministrazione comunale e vorrei fare un po' un percorso, perché questo Consiglio ha già portato in approvazione una mozione, ha già trattato delle interpellanze a partire dal 18 luglio 2012, a partire proprio dal Consiglio del Municipio V Valpolcevera è arrivata una mozione. Questa mozione poi metteva in evidenza l'importanza della casa della salute come presidio essenziale per la Valpolcevera.

Abbiamo approvato in Consiglio comunale il 15 aprile 2014 una mozione, in cui mettevamo come priorità tra l'organizzazione sanitaria di tutta la città, perché in quest'aula è stato detto più volte che il Sindaco è responsabile della salute dei cittadini e quindi sempre su temi come l'ex ospedale di Quarto, sull'ospedale di Ponente, sulle varie case della salute, via Bainsizza, eccetera, c'è stata una grossa

partecipazione della Giunta su queste decisioni, sulla Valpolcevera attraverso questi documenti abbiamo provato a richiamare l'attenzione, perché devo dire che tutti questi atti, perché poi ci sono state successive interpellanze, ma su questi atti oggi siamo a richiedere un impegno della Giunta e del Sindaco, perché ci pare che in questa fase la Valpolcevera non è, o non sia stata ancora messa, nelle priorità della concertazione con la Asl, perché apprendiamo in questi giorni dai giornali, ed è sempre un po' imbarazzante politicamente, scoprire che questa Asl che probabilmente ha una marcia in più, che probabilmente ha voglia di realizzare delle cose, ha un progetto, ha delle idee e sta andando avanti.

Se la mediazione del Comune è stata sempre fondamentale ai tavoli per la discussione di presidi come Quarto ed altri presidi medico sanitari, mi chiedo perché noi dobbiamo in questo momento apprendere dai giornali su decisioni in cui mi pare, e quindi oggi la mozione ha anche questo obiettivo, che non abbiano visto coinvolto direttamente il Comune.

In realtà, tutti questi atti che sono stati fatti, avevano portato ad una posizione precisa della Giunta, concordato con il Consiglio all'unanimità, ed era l'utilizzo dell'ex area Yuton, che anche con il Municipio era stata valutata come area pertinente, con anche un importante valore di riqualificazione di quel territorio.

Quindi al di là poi degli atti che sono stati fatti, si era arrivati ad una decisione. Il Municipio ha fatto le valutazioni, la Giunta con l'assessore Bernini aveva addirittura ipotizzato già un progetto, con un investimento che era più o meno pari a tremila metri quadrati di casa della salute, che poteva essere coperto da circa 4 milioni di euro che la precedente Giunta regionale aveva messo nell'ipotesi di programmazione 2014/20.

Quindi non è che non fossimo arrivati ad una questione, ci siamo arrivati. Improvvisamente, e quindi oggi serve anche un po' per capire cosa è successo, ci troviamo a scoprire che i soldi questa Giunta ovviamente per certi versi dice che quella era una decisione della Giunta precedente, la Giunta regionale dice io non li ho. Poi dice non riqualifichiamo, non la facciamo nuova, ma andiamo nell'ex ospedale Pastorino, che sappiamo ha comunque dei servizi che tutti conosceranno, perché abbiamo l'*hospice* al quarto piano, abbiamo il centro di educazione motoria, il famoso Cem, abbiamo quarantaquattro posti letto di Rsa, e dice io in un piano di riqualificazione, quindi una cosa molto più complessa, che quindi vuol dire non solo immaginare una casa della salute, ma vuol dire spostare quei quarantaquattro posti a Celesia che è vuoto, tutti non ci stanno. Allora quanti posti rimarranno e come. Poi, vuol dire la Gigi Ghirotti dove va. Il quarto piano è utilizzabile dalla casa della salute o non è utilizzabile dalla casa della salute? Vuol dire che il Cem verrà trasferito? Poi scopriamo sempre dai giornali che via Bonghi verrà svuotata e verranno trasferiti tutti gli uffici nell'ex ospedale di Pastorino.

Scopriamo che questa operazione, sempre dai giornali, ha l'obiettivo di riorganizzare l'offerta sanitaria, ma non scopriamo che cosa ci sarà in questa casa della salute, se sarà una mera piastra, cioè un mero trasferimento di ambulatori, che non è certo quello che chiedevamo per la Valpolcevera. E quindi ci interroghiamo anche sul futuro del Gallino e come al solito sulla Valpolcevera ci dobbiamo

interrogare sempre su tutto senza mai avere, e mi permetto di dire politicamente, una linea sulla Giunta che venga tenuta anche di fronte ad enti come la Asl che fa il suo lavoro, e la Regione che deve trovare i soldi.

Anche perché solitamente quando si va a toccare il vecchio, diceva mio nonno, si spende di più. Voglio capire quanto costa questa operazione, perché uno dice: non ho i 4 milioni di euro, non ho i 3 milioni, ma faccio tutta questa operazione. Ma questa operazione ha un costo.

La verifica dei costi per esempio di questa operazione, è anche quindi non solo strategicamente che cosa verrà fatto, ma davvero strategicamente conviene fare queste operazioni, o conviene invece fare una bella casa della salute in Valpolcevera, in un'area già definita che peraltro è un'area vicino all'ex Miralanza. Per chi conosce la Valpolcevera, molti forse non la conoscono, è un'area molto degradata, dove sulla Miralanza non si riesce a fare riqualificazione per tutti i problemi che sappiamo. Però il fatto di cominciare almeno in quell'area a fare qualcosa di nuovo, come un insediamento residenziale, avrebbe facilitato questo tipo di operazione.

Il lavoro con il Municipio è un lavoro che ha portato sempre una grossa sinergia con tutti i gruppi consiliari. Diciamo che questo è un argomento che abbiamo sempre condiviso, perché comunque in Valpolcevera c'è un'attenzione, sicuramente anche il discorso di un territorio che è molto particolare, mi permetto di rilevare, rispetto a territori a Levante o più centrali. I problemi sociosanitari della Valpolcevera con insediamenti come il quartiere Diamante, Vegato, tutta la zona di Bolzaneto hanno un carico di tipo sanitario, sociosanitario che non hanno altri territori. Quindi anche immaginare una casa della salute, aveva tutto un senso e ha un senso se questo vuol dire un approccio alla Balduzzi, distrettuale dove i servizi si parlano, dove comunque c'è spazio perché la gente trovi integrazione. E dove soprattutto su problemi grossissimi, come sappiamo rispetto al discorso dell'aspetto consultoriale, le scuole della Valpolcevera ci segnalano tantissimi casi di abuso di maltrattamento di bambini, che vengono presi in carico dai consultori, ma che hanno bisogno di una rete di servizi che forse la casa della salute ha nella sua anima di nascita.

Oggi siamo quindi a chiedere proprio di fare un punto, perché apprendere queste cose sui giornali, non è utile. Ringraziamo il giornale per il servizio di informazione, però potrebbero esserci delle informazioni che non sono proprio quelle giuste. Quindi dato che ci pare che invece la Asl 3 vada avanti, e da una parte per fortuna che ci sia un'operatività vera, ma va condivisa politicamente, dobbiamo capire innanzitutto che tipo di ruolo ha e chiediamo di assumerlo alla Giunta rispetto al progetto strategico di tutta la Valpolcevera, perché questa operazione che viene raccontata dalla Asl, è un'operazione strategica importante, ma molto complessa. Vogliamo capire se i posti letto rimangono, vogliamo capire se la Gigi Ghirotti rimane, vogliamo capire che servizi vengono messi assieme.

Sulla localizzazione, io non darei proprio per scontato e non vorremmo che venisse data per scontata la proposta ultima Asl, a meno che non ci sia stata una valutazione dei costi eventuali e l'opportunità di fare invece un'altra cosa.

Poi, invece rispetto al discorso del complesso dell'organizzazione, riproponiamo il discorso dell'ospedale di Ponente, perché secondo noi sarebbe importante che in tutta questa interlocuzione già che ci siamo, riprendessimo con la Regione Liguria nuova nel suo aspetto amministrativo entro marzo 2016 un approfondimento sulla localizzazione di questo ospedale di Ponente.

E non è per fare un minestrone di proposte, a dire già che c'è, ce lo mettiamo. Ma è perché quando si parla di sanità, come già successo in altre zone in cui si è fatto una valutazione molto più complessiva, anche qui è chiaro che in base a dove e se verrà fatto l'ospedale di Ponente, nella Valpolcevera e nella Valle Scrivia è fondamentale mantenere quei presidi tenendo conto che anche la stessa Valle Scrivia. Noi siamo Comune di Genova, non ce ne dovremmo occupare, ma quando facciamo strategia, è chiaro che la Valpolcevera ha caricato su se stessa servizi che non hanno per esempio i Comuni della Valle Scrivia. Cercare di capire e chiedere un impegno della Giunta per mettersi al tavolo Asl, a meno che non sia già venuta, quindi di questo chiediamo informazioni, e capire questa offerta, perché questa Giunta deve in tutti i passaggi che ha fatto ancora qualcosa alla Valpolcevera. Lo deve in termini programmatici, perché sull'ospedale di Quarto sono state fatte delle cose, si sta lavorando, sulla parte di Voltri c'è anche stata la Copromet, tutto un lavoro. Sulla Valpolcevera avevamo fatto un buon lavoro, che improvvisamente si è fermato. Su questo, chiediamo alla Giunta e al Sindaco di assumersi la responsabilità, come è stato fatto sulle altre zone del Comune.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi vengono dati degli emendamenti. Io direi prima degli interventi di far intervenire sugli emendamenti, mi sono stati consegnati in questo momento, li faccio distribuire. Sono tre emendamenti, il primo di Grillo, il secondo gruppo 5 stelle, così pure il terzo.

Darei la parola a Grillo, in modo che coloro che vogliono intervenire, possono intervenire anche avendo conoscenza.

GRILLO (Pdl)

La collega Lodi ha richiamato sulle problematiche della salute riferiti ovviamente alla Valpolcevera, cito una data di partenza ovviamente nella quale il Consiglio comunale con iniziative consiliari, ha affrontato le problematiche che poi sono state richiamate anche nell'odierna mozione.

Se vogliamo fare un richiamo storico, io, collega, di lei apprezzo il colore della camicetta che lei oggi ha indossato, perché questo è un richiamo storico meritevole di menzione e di attenzione, anche perché parlando di storicità sui provvedimenti, devo ricordarle che le problematiche dell'ospedale di vallata in Valpolcevera, diventato poi l'ospedale Polcevera e Ponente, risale molto più lontana nel tempo, già ai tempi in cui Assessore ai lavori pubblici era in allora l'assessore Montaldo, poi diventato Assessore alla sanità della Regione per circa dieci anni, e posso assicurarle che se poi ovviamente il mio emendamento verrà da parte sua accolto e approvato da parte del Consiglio, quando avremo la

Commissione consiliare di approfondimento, le presenterò una corposa documentazione, che probabilmente messi tutti assieme i documenti di quindici anni a questa parte, probabilmente superano di peso e di numero anche tutti i documenti che l'assessore Miceli ci ha distribuito stamattina sulla sua introduzione.

Voglio dire che sulle problematiche dell'ospedale di vallata, della casa di salute, della localizzazione delle aree, perché erano state anche individuate delle aree previste addirittura nei piani triennali, tutti provvedimenti che sono stati nel tempo disattesi e non attuati.

Quindi con questo emendamento, condividendo ovviamente la mozione, proponiamo che non sia delegato soltanto il Sindaco e la Giunta, come lei specifica nel primo capoverso della mozione, ma proponiamo che con urgenza sia audito in questa sala l'Assessore alla sanità della Regione Liguria e la Asl 3, che siano qui auditi per avere...

Dalle ore 12.22 presiede la vicepresidente C. Nicolella

NICOLELLA – VICEPRESIDENTE

Chiedo la cortesia di un po' di silenzio, di modo che il consigliere Grillo possa avviarsi alla conclusione.

GRILLO (Pdl)

Avrà notato, Presidente, che ovviamente esco dall'aula, magari per fumare una sigaretta, o anche quando devo fare una telefonata. Comunque, prendiamo atto di una parziale disaffezione o disattenzione sui problemi.

Quindi considerata l'importanza dell'argomento sul quale occorre fare chiarezza per evitare che anche nei prossimi mesi o nei prossimi anni si possa perpetuare un ragionamento di impegni, programmati e non mantenuti, quindi con l'emendamento proponiamo, fermo restando ovviamente il mandato alla Giunta di attivare tutti i meccanismi contenuti nella mozione, noi proponiamo anche di audire l'Assessore regionale alla Asl affinché la Regione, in rapporto ai suoi progetti e ai suoi programmi, informi la Commissione consiliare e, se del caso il Consiglio comunale, sulla programmazione sanitaria della Regione nel territorio genovese, in particolare quello della Valpolcevera.

PUTTI (M5s)

Grazie Presidente. Con questo emendamento, noi sostanzialmente vogliamo indicare che relativamente alla Valpolcevera, al Ponente richiederemmo al Comune di incontrare la Regione per definire con puntualità e precisione la componente di quell'area del piano sanitario, e all'interno di questo piano sanitario di individuare le funzioni sanitarie che si vogliono mantenere ed erogare in questa zona, e di conseguenza affidarle in parte all'ospedale futuro che noi attendiamo da tantissimi anni, non sappiamo mai se ci sarà, e in altra parte all'attuale ospedale di Pontedecimo che comunque c'è, e sebbene la precedente Regione abbia fatto di

tutto per affossarlo e questa non faccia nulla per tirarlo su dall'affossamento, secondo noi invece è una struttura che va in qualche modo valorizzata. Seppure piccola, seppure limitata sulla quale sono stati investiti tanti soldi, anche in tempi recenti, ci sembra giusto che all'interno di questo piano si prevedano delle funzioni che possono essere ora gestite dall'altro ospedale nascituro, e in parte dall'ospedale di Pontedecimo.

Vado a presentare anche l'emendamento n. 3, che vuole in qualche modo puntualizzare che all'interno della mozione si dia rilevanza al fatto che l'ospedale futuro del Ponente sia realmente un ospedale accessibile dalla cittadinanza, realmente rispondente al bisogno di presidio anche specialistico di pronto soccorso del territorio, e quindi anche per dire dei Comuni limitrofi al territorio. E non ci si lasci in qualche modo tentare da esperimenti di salvataggio, di fallimenti imprenditoriali di altri, collocando l'ospedale in siti difficilmente raggiungibili e assolutamente non consoni e inadatti per rispondere a quelle che sono le esigenze sanitarie e di mobilità per gli utenti. Quindi in questo senso, vorremmo riuscire, visto che questa mozione ha proprio questo obiettivo, riuscire a puntualizzare questo.

LODI (Pd)

Io mi esprimerò sull'emendamento n. 1 e n. 2, poi si esprimerà sull'emendamento n. 3 il consigliere Farello, che ha presentato con me la mozione.

Direi che sull'emendamento n. 1 va bene, il parere è positivo, e anche sull'emendamento n. 2. Quindi su quelli non c'è nessun problema.

FARELLO (Pd)

Sull'emendamento n. 3 chiediamo ai proponenti di modificare «dei Comuni limitrofi» con «Comuni della Città metropolitana afferenti i Municipi interessati», perché «Comuni limitrofi» scritto così, sembra solo della Valpolcevera e poi della Valle Stura, ma che afferiscono più al Ponente, sembrano tagliati in parte fuori. Quindi una precisazione che mi sembra più corrispondente anche all'obiettivo che volevano dare i proponenti.

Ovviamente l'interpretazione che diamo di facilmente accessibile sarà diversa, ma oggi non è questo l'elemento di polemica. L'elemento di polemica è verso chi, che non è il Comune di Genova, non sta dando chiarezza e trasparenza su quelle che sono le proprie intenzioni rispetto alla sanità del Ponente e della Valpolcevera. Quindi riteniamo prioritario avere un consenso il più vasto possibile, speriamo unanime, su questa mozione da parte del Consiglio comunale.

NICOLELLA – VICEPRESIDENTE

Quindi consigliere Farello, la modifica si formalizza nei Comuni afferenti al distretto sanitario.

FARELLO (Pd)

«Per gli abitanti dei Comuni della Città metropolitana afferenti ai Municipi interessati». Poi si può anche scrivere leggermente diverso, però credo che il concetto sia chiaro. Adesso l'ho improvvisata,

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Per noi va bene ovviamente anche per i Comuni degli altri, ci mancherebbe. La Valle Stura è nei nostri pensieri come la Valpolcevera.

PASTORINO (Sel)

A me sembra che la prima cosa da fare, è chiedere scusa ai cittadini della Valpolcevera, perché per vent'anni gli è stato promesso l'ospedale. E questo Consiglio comunale poco più di un mese fa ha votato definitivamente un piano regolatore, che prevede un ospedale dove c'è già. Quindi così come l'ospedale, così com'è la casa della salute della Valpolcevera, sono sempre state delle promesse non mantenute.

Le Amministrazioni sono cambiate, ma le promesse non le hanno mantenute né le Amministrazioni di centrosinistra prima, e al momento vedremo cosa farà il centrodestra. Al momento è ingiudicabile.

Però questo Consiglio comunale lo strumento per riaprire il discorso sulla sanità e sulle esigenze e sulle priorità della sanità sia come ospedali, sia come servizi accessori come le case della salute, noi abbiamo la capacità, i numeri e la forza di riaprire il discorso sulle vere, reali esigenze del nostro territorio, che non sono certamente quelli che prevede il piano regolatore. Quindi io invito l'aula a votare questa mozione a favore, come voterò io, per rispetto delle promesse non mantenute, ma domani riapriamo il discorso sulle vere esigenze della sanità della nostra città.

Dalle ore 12.30 presiede il Presidente G. Guerello

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringrazio i proponenti che portano all'attenzione del Consiglio e della Giunta una funzione molto importante dell'Amministrazione, che è quella di rappresentare in sede di Conferenza dei Sindaci le esigenze sanitarie della città. E farlo concordando con la Regione, che è l'ente depositario della sovranità in campo sanitario, concordando la collocazione dei servizi.

Quello delle case della salute è un discorso ancora aperto, ancora in via di definizione. La legge ormai è datata, però l'attivazione delle case della salute con quell'applicazione dell'assistente di prossimità, a cui faceva riferimento la consigliera Lodi nel testo, è ancora molto lontano dall'essere. Per cui, è vero che manca un'organizzazione sanitaria, l'aggiornamento delle funzioni dei medici, degli infermieri e degli operatori sanitari, però manca l'affiancamento di questa organizzazione da parte dell'Amministrazione, che indichi le sedi più consone.

Con l'attivazione delle case della salute, migliora l'assistenza sanitaria, ma migliora anche – questo è successo nelle poche Regioni dove le case della salute sono effettivamente operanti – migliora in maniera forse sorprendente, aumenta anche la domanda di assistenza ospedaliera. Questo perché le persone sono più da vicino contattate da parte del mondo sanitario, e più da vicino viene intercettato il bisogno.

Per cui, la raccomandazione che è contenuta correttamente nella mozione di affiancare alla programmazione della collocazione di casa della salute la collocazione adeguata di ospedali, è assolutamente coerente perché in questo momento in questa città nel 2015 l'assistenza ospedaliera non è assolutamente equamente distribuita e le disparità riguardo al numero di posti letto, a specialità offerte, a strumenti diagnostici, a strumenti assistenziali non è assolutamente la stessa per i cittadini che sono residenti nel Ponente, nella Valpolcevera e per i cittadini che sono residenti nel centro e Levante. Questo deve rappresentare la città di Genova nell'interlocuzione con la Regione Liguria. E a questo, la Regione Liguria ha il dovere di rispondere con un piano sanitario.

Il fatto che il piano sanitario non ci sia oggi che è il 2015, non è responsabilità di questa Giunta. Avrà le sue e la richiameremo alle sue. Però l'ultimo piano sanitario è stato deliberato nel 2009, ed era valevole per il triennio 2009/11. Quindi siamo lontanissimi da quella programmazione sanitaria invocata, che è necessaria per offrire ai cittadini un'adeguata offerta di servizi sanitari.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Noi voteremo sì a questa mozione, perché esprime in qualche modo un grido di dolore e sofferenza e abbandono da una valle, che è la Valpolcevera. Dolore, sofferenza e abbandono da parte delle istituzioni e delle Amministrazioni che si sono susseguite in questi anni. Infatti è un po' con sorpresa che ho colto questa mozione presentata dal Partito democratico, perché il Partito democratico è quello che quando aveva la possibilità, ha dato i soldi in Regione ad un altro ospedale in un posto dove c'era già un ospedale, sostenuto però da un gruppo di potere. Quindi scelta di gruppo di potere invece di cittadinanza.

È quello che ha comunicato sostanzialmente ai cittadini della Valpolcevera l'abbandono, gli ha comunicato che non era più interessato a loro. Infatti in questi anni ha messo tutte le servitù in Valpolcevera. Questo è il messaggio che i cittadini hanno colto.

Dall'altra c'è una Regione di centrodestra attuale, che come prima risposta non ha pensato bene di dare risposta alle esigenze sanitarie dei cittadini della Valpolcevera, che da tanti anni aspettavano risposte per esigenze primarie, ma ha pensato di dare risposta alle esigenze degli elettori costruttori. E questo dà l'idea di quale sia la priorità di questo Consiglio regionale. Anche qua, guai a dire no alle esigenze del gruppo di potere che vuole costruire un altro ospedale, e alcune residenze in un posto dove c'è già un ospedale.

Quindi ci troviamo di fronte al grido disperato nei confronti di soggetti che hanno dimostrato di non essere interessati a questa popolazione. E non è un caso,

se questa è una popolazione che nel recente passato ha espresso un Sindaco, da cui è stata tradita, ha espresso l'Assessore ai servizi sanitari della Regione precedente, da cui è stata tradita, quindi non abbia più espresso nessuno in Consiglio regionale, perché si è considerata fortemente tradita dalla politica.

Non credo che questo sia un risarcimento, questa piccola mozione, però esprime quello che noi vorremmo fare, risarcire questa popolazione delle giuste attenzioni e cura di cui necessita e di cui è doveroso fare restituzione.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Anche io sicuramente voterò a favore di questa mozione, anche se l'intento di chi l'ha illustrata, era ben lontano rispetto all'impegnativa contenuta nella mozione stessa.

Per fortuna, hanno riportato un po' di ordine diversi interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, che hanno ricordato precise responsabilità e chiari inadempimenti che anche la precedente Amministrazione regionale ha posto in essere.

Credo che sia presto ancora per valutare l'esito dell'operatività di chi oggi ha ruoli di responsabilità in Regione, credo sia opportuno che il Comune di Genova chieda un confronto con la Regione stessa, con l'Assessorato competente e con la Asl, per sapere non solo quello che si pensa di realizzare in Valpolcevera, ma più in generale come si ha intenzione di ristrutturare il servizio sanitario in tutti i suoi aspetti sul territorio del nostro Comune. E quindi sottoscrivo questo tipo di richiesta di impegno, prendendo le distanze da critiche che sono già state espresse soltanto nei confronti di informazioni riportate a mezzo stampa che vedremo se sono più o meno fondate.

Sicuramente però richiamo anch'io quest'aula al ruolo del Comune, che se è opportuno e giusto si rapporti con la Regione nell'ambito di questi temi, è altrettanto opportuno e giusto eserciti le proprie funzioni, e quindi imponga anche la propria volontà e la propria idea rispetto a quelle che possono essere le esigenze del servizio sanitario attraverso gli strumenti propri di un Consiglio comunale.

Il collega Pastorino prima ricordava il piano urbanistico, ce ne sono anche altri.

Quindi io mi auguro che il partito di maggioranza di questa sgangherata coalizione, che sta in qualche modo cercando di governare la città di Genova, la smetta di utilizzare l'aula del Consiglio comunale per sostanzialmente portare all'attenzione della città determinati temi e per fare polemica nei confronti magari di una Giunta regionale che risponde ad altri colori. Singolare tra l'altro come anche l'inserimento all'ordine dei lavori di questo Consiglio di atti presentati la settimana scorsa e già portati in aula rispetto magari ad iniziative analoghe di altri partiti che in questa sede siedono all'opposizione, che difficilmente vengono calendarizzati. Ma comunque dicevo, non utilizzi gli spazi e il tempo di questo Comune per fare della polemica, ma piuttosto cerchi di imprimere una gestione, un passo alla città che è sempre più in difficoltà e che credo meriti una risposta diversa anche da chi ha responsabilità di Amministrazione.

ASSESSORE FRACASSI

Io ringrazio il Consiglio, i proponenti per aver posto all'attenzione dei nostri lavori il tema della casa della salute in Valpolcevera, e quindi avere richiesto proprio questo confronto tra l'azienda sanitaria locale e il Consiglio del Comune di Genova.

Avete posto diversi temi, quindi provo a fare una risposta più ampia. Concordo pienamente che noi abbiamo bisogno anzitutto a livello regionale di una politica di programmazione, che si esplica attraverso il piano sanitario, ma a me sarebbe piaciuto forse aggiungere anche il piano sanitario e sociosanitario, perché noi è vero che abbiamo avuto un buco di pianificazione sanitaria, ma invece abbiamo avuto un ottimo piano sociosanitario integrato regionale vigente fino alla fine del 2015, che indica delle direzioni di integrazione sociosanitaria importanti, sulle quali è molto importante che riprenda il confronto tra i Comuni e la Regione, per vedere come procedere nella direzione di un'integrazione.

Quindi mi pare che questo sia un tema importante, perché oggi quello che voi sollevate, è un'attenzione ad uno specifico territorio che è indubbio sia necessario dare alla Valpolcevera e al Ponente. Ma anche un'attenzione all'integrazione tra la risposta e i fabbisogni sociali, sociosanitari e sanitari attraverso un sistema integrato che veda le case della salute integrate con i nostri servizi sociali comunali e tutto questo sistema con i medici di medicina generale, i pediatri di «Libera scelta», ma tutti loro integrati con le funzioni ospedaliere sanitarie.

Quindi aver portato all'interno della mozione questi due mondi in un ragionamento integrato, lo condivido pienamente. Anche perché come ha espresso la consigliera Nicoletta, noi stiamo lavorando, soprattutto come Commissione welfare di Anci nazionale, e come tavolo delle grandi città all'interno di Anci nazionale degli Assessori alle politiche sociali e sociosanitari, stiamo lavorando per puntare in maniera importante sull'impegno del fondo sanitario nazionale rispetto ai servizi territoriali e sociosanitari territoriali. Con una attenzione che oggi non è ancora chiara e quindi è diffusa in maniera non omogenea sul territorio nazionale, ed è oggetto oltretutto anche di atti giudiziari e di atti di contestazione da parte per esempio della Regione Piemonte nei confronti del Comune di Torino, per un cofinanziamento dei servizi domiciliari.

Noi Assessori delle politiche sociali, sociosanitarie dei grandi Comuni siamo convinti che se il fondo sanitario nazionale facesse un investimento importante sui servizi domiciliari permanenti, noi avremmo la possibilità di gestire la trasformazione della nostra popolazione, i problemi della non autosufficienza, l'invecchiamento della nostra popolazione. Tutto questo è contenuto nella vostra richiesta alla Regione e alla Asl di esprimersi sul fabbisogno e di esprimere la programmazione dei servizi di conseguenza.

Io concordo con la mozione rispetto al fatto di chiedere, anzi, vi dico che avrei proposto di chiedere al commissario di venire in Commissione, gli ho parlato recentemente, e lui si è dato pienamente disponibile a venire a gennaio a rispondere rispetto ai temi della mozione. Però è vero che noi abbiamo diversi

livelli di concertazione con la Regione e con la Asl, in particolare il livello ineluttabile della Conferenza dei Sindaci, che poi oggi corrisponde ad una parte della Città metropolitana.

Quindi ringrazio anche la consigliera Nicoletta di aver riportato la necessità che questa programmazione venga fatta e venga esplicitata e concordata all'interno della Conferenza dei Sindaci, che è il luogo di coprogrammazione dei Comuni che afferiscono alla Asl insieme alla Asl.

Rispetto allo specifico della casa della salute in Valpolcevera, mi sembra che noi dobbiamo andare giustamente a questo confronto con la Asl 3 per capire qual è il loro progetto e come risponde al fabbisogno sociosanitario del distretto. Oggi non avete nominato nessuna parola del distretto sociosanitario, ma questo è. La Valpolcevera con i Comuni della Valle Stura e della Valle Scrivia, sono il Distretto sociosanitario 12. Quindi noi abbiamo bisogno di capire quali sono, qual è la domanda di salute di quel territorio e come si organizza in termini di casa della salute.

Nello specifico, sappiamo che la Asl sta procedendo, come diceva bene la consigliera Lodi, in modo molto rapido alle trasformazioni. Per quello che il commissario ci ha riferito ad oggi, ci saranno venticinque posti della Rsa attualmente al Pastorino, che verranno trasferite all'interno della struttura Celesia in uno spazio già rimodernato. Gli altri posti verranno trasferiti all'interno dell'ospedale Gallino che saranno i posti attualmente dedicati alle cure intermedie e alla medicina riabilitativa. Il progetto su cui stanno lavorando, è quello di dedicare la struttura Pastorino alla casa della salute, lasciando l'ultimo piano, mantenendo l'attività e l'*hospice* per malati terminali attualmente gestito dalla Gigi Ghirotti all'ultimo piano. E prevedendo quindi che le strutture ambulatoriali presenti in via Bonghi restino a supporto della casa della salute. Quindi per ora noi dobbiamo verificare che effettivamente tra il Pastorino e via Bonghi ci sia la risposta sufficiente di servizi di cui necessita il territorio.

All'interno della casa della salute quello che a noi interessa, è che ci sia anche un punto di accesso sociale, sociosanitario e sanitario, perché questo prevede il patto per la salute, ed è da noi pienamente condiviso. Verrà utilizzata anche quella struttura nell'entrata del Pastorino dedicata oggi alla medicina legale, per fare il punto prelievi e il Cup, in modo che sia più facilmente accessibile ai cittadini.

Questa è una prima illustrazione del progetto, che si sta costruendo, ma piena disponibilità da parte del commissario della Asl a venire a descrivercela in una Commissione consiliare.

Insisto sul fatto che noi abbiamo davvero bisogno che la Regione Liguria si confronti con i Comuni per programmare, per concordare delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali che oggi sono in capo ad un unico Assessore, quindi questo può essere un elemento di integrazione possibile, e dobbiamo supervisionare che sia tale e non di minore attenzione sul sociale e sul sociosanitario per l'importanza che spesso il sanitario puro prende su questi temi. Per fortuna, finalmente dopo molta insistenza, a gennaio abbiamo programmato un appuntamento con l'assessore Viale e con la Commissione delle politiche di welfare dell'Anci, quindi

finalmente andremo ad un incontro con l'assessore Viale. Ma io anche condivido che sarebbe bene che l'Assessore venisse a confrontarsi anche con questo Consiglio.

Rispetto all'attenzione di questa Giunta relativa alle tematiche della Valpolcevera, vorrei solo ricordare che tutti gli investimenti che oggi siamo riusciti a recuperare per quanto riguarda l'edilizia pubblica, l'edilizia residenziale pubblica, stiamo facendo tutti gli sforzi per portarli sui quartieri della Valpolcevera. Abbiamo ottenuto un importante finanziamento relativo al piano casa per la completa ristrutturazione di un edificio in via Brocchi. Abbiamo degli interventi distribuiti in tutto il quartiere Diamante, e soprattutto con il collega Crivello abbiamo anche costruito questo progetto per rispondere al bando delle aree degradate, il cui finanziamento speriamo di ottenere, che abbiamo anche votato in questo Consiglio, che riguarda il chiosco di Certosa.

Quindi questa Giunta in realtà ha un'attenzione molto forte sulla Valpolcevera e sui suoi abitanti.

FARELLO (Pd)

Credo sia giusto sottolineare una cosa. Anzitutto volevamo ringraziare l'assessore Fracassi per non tanto l'adesione politica alla mozione, ma anche per gli argomenti che ha utilizzato per motivare questa adesione da parte dell'Amministrazione.

Io credo che gli errori che rimproveriamo ad altri, dobbiamo essere attenti a non commetterli noi stessi. Le istituzioni sono le istituzioni, i partiti politici sono i partiti politici. Il gruppo del Partito democratico del Consiglio comunale di Genova, e tutti i gruppi del centrosinistra del Consiglio comunale di Genova e del Consiglio municipale della Valpolcevera, del Ponente, del Medio Ponente, del centro-ovest sono al di sopra di ogni sospetto rispetto alla battaglia che conducono da anni sulla questione della sanità in Valpolcevera. Non solo al di sopra di ogni sospetto, si sono resi protagonisti. E dico a chi è per sua stessa ammissione nuovo alla politica, che le battaglie interne alle proprie formazioni politiche o ai propri movimenti sono quelle più difficili da condurre, perché mettono in contraddizione la modalità di convivenza di un'organizzazione che tendenzialmente dovrebbe essere omogenea. In noi ha sempre prevalso su questa materia, come su altre, l'interesse istituzionale di rappresentare cittadini e cittadine della città di Genova, in particolar modo in questo caso di alcuni territori, rispetto ad un'esigenza di pianificazione di un servizio che non è competenza del Consiglio comunale di Genova, ma competenza del Consiglio regionale della Regione Liguria. E su questo siamo stati talmente coerenti che l'iniziativa sulla Valpolcevera che ribadiamo oggi, l'abbiamo fatta quando c'era ancora la legislatura precedente e governava il centrosinistra in Regione.

Poi, io posso passare anche ad atti di violenza verso chi amministra la Regione, per ottenere i miei risultati, ma non credo che dobbiamo entrare in questo perimetro. Credo che dobbiamo rimanere nel perimetro della politica.

Il perimetro della politica tra l'altro ha corrisposto in questo Consiglio comunale in degli atti che quasi tutti noi abbiamo condiviso, forse probabilmente tutti. Ormai la Regione Liguria, chiunque la governi, ha tutte le disponibilità urbanistiche necessarie e sufficienti per produrre delle scelte per quanto riguarda la pianificazione sanitaria nei territori del Ponente, della Valpolcevera e dei Comuni della Città metropolitana che a questo territorio afferiscono.

Io sono molto interessato, l'hanno chiesto altri colleghi, noi abbiamo aderito al fatto che la Regione Liguria possa essere ascoltata in questa sede per poter dialogare. Anche questa è una cosa che abbiamo chiesto, e in rari casi ottenuto, anche su altri temi nella legislatura precedente. Quindi non c'è stato nessun timore del confronto anche con parti politiche omogenee. Perché siamo particolarmente interessati soprattutto ad un elemento. Non tanto su come si voglia pianificare il servizio sanitario in Valpolcevera e nel Ponente, perché ho letto in questi giorni dichiarazioni un po' bislacche dell'Assessore alla sanità, perché lo *slogan* che per far funzionare la sanità non ci vogliono sono gli ospedali, è uno *slogan* in parte condivisibile, ma se poi le strutture ospedaliere non ci sono, è uno *slogan* totalmente privo di senso. In un territorio che fa vuoto per pieno almeno duecentomila abitanti.

Saremmo curiosi di capire se l'unico, quindi una critica però è l'unico, però c'era, impegno della Regione Liguria precedentemente amministrata e governata, che era quello di destinare 4 milioni e mezzo di euro di risorse della pianificazione comunitaria alla realizzazione della piastra della Valpolcevera, è un impegno che viene rispettato o se questa Giunta, in nome di ragionamenti o politici o di merito smentisce. Questo è un elemento fattuale.

Quell'impegno che si è assunto chi c'era prima, chi c'è adesso lo mantiene o lo disdice? Perché se lo mantiene, noi siamo tutti ben contenti e soddisfatti e faremo i conti con il rispetto di un impegno. Se invece non lo mantiene, va motivato e noi ovviamente come Consiglio comunale di Genova penso che esprimeremo il nostro giudizio.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1.

1. Si impegna Sindaco, Giunta e Presidenti Commissioni consiliari:

- Sostituire il primo capoverso con:

«audire in Commissione consiliare l'Assessore alla sanità della Regione e Asl 3 per informazioni circa il progetto strategico della sanità in Valpolcevera a patire dalla casa della salute».

Proponente: Grillo (Pdl).

- impegno a verificare la possibilità del mantenimento del campione deteriorabile al di fuori delle normali procedure nei casi di mancanza frigorifero interno alla scuola;
- mantenimento della possibilità di rimborso collettivo nel caso di disservizio collettivo con disponibilità a migliorare la normativa in sede di discussione della carta dei servizi.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

L'8 settembre abbiamo approvato all'unanimità una mozione per gli acquisti verdi e l'adozione di criteri minimi ambientali nei bandi di gara. Si avvicina il momento di un ulteriore lotto di bandi in scadenza.

Ovviamente nel momento in cui si avesse notizia anche dell'esito di quelli precedenti, chiedo che il Consiglio comunale sia informato in prima battuta.

Le motivazioni che stanno dietro a questa mozione, sono quelle di cercare di avere la massima trasparenza di quello che succede in questo settore e quindi si chiede la pubblicazione *on line* dei verbali delle Commissioni, l'elenco delle ammende e sanzioni, le norme di tracciabilità esplicite, la possibilità da parte dei commissari mensa dei controlli a sorpresa e maggiori controlli su pesticidi e contaminanti ambientali. Un impegno per evitare situazioni imbarazzanti, come quella della consegna dei campioni avariati non conformi alle ditte, che in qualche modo sono sotto osservazione per questi fatti. E ovviamente mantenere la possibilità del rimborso collettivo automatico in caso di disservizio collettivo. Questo per anche in qualche modo tutelare l'Amministrazione comunale rispetto a questa situazione.

Quindi sostanzialmente sono alcuni impegni che noi auspichiamo, che l'Amministrazione si impegni a sua volta affinché i nuovi bandi siano più aderenti agli acquisti verdi, ci sia una maggiore incidenza delle produzioni biologiche, ci sia anche una massima trasparenza, perché non c'è nulla da nascondere, bisogna che tutti in qualche modo siano a conoscenza di quello che succede, che può succedere anche degli "inconvenienti" di percorso.

COMPARINI (Lista Marco Doria)

Ringrazio il consigliere Bruno di questa mozione, che riporta ancora una volta l'attenzione del Consiglio sulla ristorazione scolastica comunale. Credo che come lui ha sottolineato, la situazione stia davvero a cuore a tutti quanti noi, molto più a cuore di quanto forse non sembri all'esterno. E che ogni volta che interveniamo, interveniamo per puntualizzare cose che segnano un ulteriore passo avanti non solo nella realizzazione del servizio, ma nella sua trasparenza, in modo che tutti i fruitori e tutti gli utenti possano essere a conoscenza di quanto avviene nel modo più dettagliato possibile.

Questo è un passaggio fondamentale, a nostro parere, perché impedisce le polemiche sterili e anzi, dà conto di tutto il lavoro che viene svolto e dà la

possibilità di migliorarlo via via, laddove dovesse risultare che in qualche sua parte non sia ottimale. Sono certa quindi che questa mozione accoglie il favore di Lista Doria.

Sottolineo un fatto. Non so se esattamente tutti i punti che vengono richiamati, stiano fino all'interno di norme che non dipendono da noi. Quindi in questo caso anche noi attendiamo il parere dell'Assessore, perché per quanto ci riguarda la mozione è interessante e positiva.

ASSESSORE BOERO

Grazie al consigliere Bruno, grazie alla consigliera Comparini. Al di fuori delle retoriche e delle demagogie e delle prese di posizione aprioristiche, io credo che – come ha ben detto la consigliera Comparini – l'interesse dell'Amministrazione, di questa Amministrazione, credo di tutte le Amministrazioni sia quello di monitorare ed essere trasparenti. Pertanto nelle linee generali la mozione va nella direzione giusta e quindi viene accolta, con alcune precisazioni che, visto che avendo un minimo di tempo a disposizione, mi sento di dire e di ribadire in questa sede chiedendo al proponente alcune correzioni.

Il punto n. 1 «pubblicazione dell'elenco dettagliato», naturalmente non di «ammende e sanzioni», ma di «penali» trattandosi di penali. In questo, l'Amministrazione ha chiesto a chi stipulerà le gare, di inserirle nel capitolato perché sono una questione che adesso potrebbe provocare dei problemi di privacy, mentre se è inserita nel capitolato come penale, questa può andare.

Punto n. 2, le norme di tracciabilità sono già previste dalla legge, compresa la rietichettatura di quelle porzioni che vengono sporzionate. Quindi va bene anche quella.

Il punto n. 3, la possibilità di prelievi e controlli. I prelievi vengono fatti da tecnici Arpal mandati all'uopo. Quindi chiederei al proponente di sostituire «possibilità di controlli a sorpresa da parte di Commissioni mensa», e aggiungere visto che la preoccupazione è su pesticidi e contaminanti, aggiungere «previsione di un maggior numero di controlli su pesticidi e contaminanti», che significa che nell'appalto che si dà poi ad Arpal e Asl per i controlli, si aggiunge quella voce.

Punto n. 4, abolizione dell'obbligo di affidamento alla ditta dei campioni avariati. Qui c'era un punto su cui prima ci si era chiariti e vale la pena chiarirlo a questo Consiglio. Le scuole che hanno cucina interna, hanno un frigorifero. Le scuole che non hanno cucina interna, non hanno di solito un frigorifero per conservare dei campioni di cibo, non degli oggetti. Visto che comunque il problema mi sembra toccato, esista e siamo sensibili, la proposta è quella di sostituire «impegno a verificare la possibilità del mantenimento del campione deteriorabile al di fuori delle normali procedure seguite, nei casi di mancanza di frigorifero interno alla scuola».

Significa che l'Amministrazione si impegna a vedere, perché nel caso si trovasse un formaggio od altro, e nella scuola fosse cibo veicolato e non ci fosse il frigorifero, vedere il modo di conservarlo e non consegnarlo alla ditta. Questa però è una cosa su cui si impegna a studiare, ma nell'immediato mi sembra difficile

adesso dire quale sia la soluzione. Laddove invece esiste il frigorifero nella scuola dove esiste la cucina, su questo non ci sono problemi, vengono conservati come gli oggetti rinvenuti all'interno ad esempio della stessa Direzione scolastica.

Il punto n. 5 ammissione della fotografia, questo esiste già. Se il Consigliere concorda, lo possiamo anche togliere, anche perché poi i genitori mi pare che in un centro di cottura fossero andati e avessero fatto le foto che volevano.

Il punto n. 6, variazioni della carta servizi prevedendo la concessione di un rimborso collettivo. Visto che questa esiste, io direi «mantenimento della possibilità di chiedere il rimborso collettivo, con disponibilità a rivederlo in sede di ridiscussione della carta dei servizi». Se non avesse funzionato questa modalità, quando andremo a ridiscutere la carta dei servizi, la si può rimettere in discussione e vedere.

Queste sono le correzioni che avrei chiesto al consigliere Bruno di apportare alla sua mozione.

BRUNO (Fds)

Io accoglierei e quindi modificherei l'impegnativa. Vado a leggerlo. Poi ho il testo modificato. «Pubblicazione on line dell'elenco dettagliato di penali motivate», che si capisca non solo l'aspetto economico. «Trasparenza dai verbali Commissioni mense alle non conformità e ammende» Poi «norme di tracciabilità» lo manteniamo quel punto.

Terzo punto «possibilità di controlli a sorpresa da parte dei commissari mense e previsione di un maggior numero di controlli sui pesticidi contaminanti ambientali; impegno a verificare la possibilità del mantenimento del campione deteriorabile al di fuori delle normali procedure nei casi di mancanza frigorifero interno alla scuola».

Togliamo il punto delle fotografie.

Quindi «mantenimento della possibilità di rimborso collettivo automatico nel caso di disservizio collettivo, con disponibilità a migliorare la normativa in sede di ridiscussione della carta dei servizi».

ASSESSORE BOERO

«Collettivo», non «automatico».

BRUNO (Fds)

Possiamo togliere «automatico», se questo è il punto. Anche se il problema è che nel caso di un disservizio collettivo, la priorità dovrebbe essere proprio quella di un rimborso collettivo.

ASSESSORE BOERO

Su quello, la Giunta non potrebbe aderire, perché diventerebbe davvero un problema enorme dal punto di vista burocratico e gestionale. Quindi rimborso collettivo messo nella cosa e ridiscussione magari su questo punto, nel momento in cui rifaremo la carta dei servizi.

BRUNO (Fds)

Se la maggioranza ritiene, se la Giunta dice no, è evidente, io sono fuori dalla maggioranza, si capisce, quindi manteniamo la possibilità di ridefinire in sede di nuova carta dei servizi questo atto.

Esito della votazione della mozione n. 83 del 15/12/2015: approvata all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ci rivediamo domani in Consiglio comunale, adesso provvedo alla notifica dell'ordine del giorno. E per ora c'è un piccolo brindisi, e vi invito a partecipare al brindisi. A domani per il Consiglio.

I lavori di oggi sono terminati. Buona serata a tutti.

Alle ore 13.13 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
C. Nicolella

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2015

DXLII INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI ANZALONE, GIOIA, MUSCARÀ IN MERITO AI PROVVEDIMENTI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE ADOTTARE IN RELAZIONE AI RECENTI EPISODI DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI AUTISTI AMT.....	2
ANZALONE (Gruppo misto)	2
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	2
ASSESSORE DAGNINO	3
ASSESSORE FIORINI	4
ANZALONE (Gruppo misto)	5
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)	6
DXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UN AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DEGLI ASCENSORI DI BORGO INCROCIATI.	
6	
REPETTO (Udc)	6
ASSESSORE DAGNINO	7
REPETTO (Udc)	7
DXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO IN MERITO AL POR DI PRÀ. STATO DI AVANZAMENTO LAVORI E PROSPETTIVE.....	8
CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	8
ASSESSORE CRIVELLO	8
CARATOZZOLO (Gruppo misto).....	10
DXLV INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI PASTORINO E PIANA PER AVERE INFORMAZIONI SU VIALE CHIALE: FAMIGLIE ISOLATE, SU VIA COSTA D'ERCA: CASE DA METTERE IN SICUREZZA. ALLUVIONE DEL 2014 L'EMERGENZA CONTINUA.....	10
PASTORINO (Sel).....	10
PIANA (Lega Nord Liguria)	11
ASSESSORE CRIVELLO	11
PASTORINO (Sel).....	13
PIANA (Lega Nord Liguria)	13
DXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA PER AVERE INFORMAZIONI SUI TAGLI ALLA CULTURA OPERATI DALLA REGIONE (TEATRO DELLA TOSSE, ARCHIVOLTO, SUQ).....	14
CHESSA (Sel).....	14
ASSESSORE SIBILLA	14
CHESSA (Sel).....	16
DXLVII ILLUSTRAZIONE CRUSCOTTO SOCIETÀ PARTECIPATE.....	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	18
ASSESSORE MICELI.....	18

GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
ASSESSORE MICELI.....	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
GRILLO (Pdl).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
COMPARINI (Lista Marco Doria).....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	21
COMPARINI (Lista Marco Doria).....	21
ASSESSORE MICELI.....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
DXLVIII RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 431 – PROPOSTA N. 47 DEL 17/12/2015: «SOTTOSCRIZIONE DELL’AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DI ATP S.P.A. RISERVATO AD AMT SPA. DAL PIANO DI CONCORDATO IN CONTINUITÀ DI ATP ESERCIZIO SRL, OMOLOGATO DAL TRIBUNALE DI GENOVA IN DATA 30 OTTOBRE 2014. INDIRIZZI DELL’AZIONISTA COMUNE DI GENOVA»..	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
VILLA (Pd).....	23
PANDOLFO (Pd).....	24
MUSSO V. (Lista Enrico Musso).....	24
DXLIX RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 166 – PROPOSTA N. 14 DEL 04/06/2015: «APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E COMMERCIALI E LE ATTIVITÀ DI SVAGO NELLA CITTÀ DI GENOVA – PROVVEDIMENTI PER IL CONTRASTO DELL’ABUSO DI ALCOL».....	25
DL (65) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 426 – PROPOSTA N. 45 DEL 17/12/2015: «RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL’ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2665 DEL 24/09/2015 EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL’IMPRESA C.L. SRL NEI CONFRONTI DEL COMUNE».....	25
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	25
ASSESSORE CRIVELLO.....	25
GUERELLO – PRESIDENTE.....	26
PASTORINO (Sel).....	26
GRILLO (Pdl).....	26
DLI (66) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 422 – PROPOSTA N. 46 DEL 17/12/2015: «MODIFICA DELLO STATUTO DEL CONSORZIO VILLA SERRA – SANT’OLCESE».....	27
GRILLO (Pdl).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
DLII MOZIONE N. 82 DEL 11/12/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LODI E FARELLO: «CASA DELLA SALUTE IN VALPOLCEVERA».....	29
LODI (Pd).....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
GRILLO (Pdl).....	33
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE.....	34
GRILLO (Pdl).....	34
PUTTI (M5s).....	34
LODI (Pd).....	35
FARELLO (Pd).....	35
NICOLELLA – VICEPRESIDENTE.....	35
FARELLO (Pd).....	36

PUTTI (Movimento 5 stelle).....	36
PASTORINO (Sel).....	36
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	36
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	37
PIANA (Lega Nord Liguria)	38
ASSESSORE FRACASSI.....	39
FARELLO (Pd).....	41
DLIII MOZIONE N. 83 DEL 15/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «BANDI PER LOTTI IN SCADENZA DELLE MENSE COMUNALI».....	43
BRUNO (Fds)	44
COMPARINI (Lista Marco Doria)	44
ASSESSORE BOERO	45
BRUNO (Fds)	46
ASSESSORE BOERO	46
BRUNO (Fds)	46
ASSESSORE BOERO	46
BRUNO (Fds)	47
GUERELLO – PRESIDENTE.....	47